

erasmo

Notiziario del GOI

ISSN 2499-1651



ANNO II - NUMERO 9

OTTOBRE 2017

IL VENTO DELLA LIBERTA'



“È il punto principale della felicità
che un uomo voglia essere ciò che è.”

cit. Erasmo da Rotterdam

Felici di essere la Vostra Casa.:



Memorizza il codice* di benvenuto **“ERASMO”**,
ti sarà presentata l’offerta a te dedicata.

**il codice può essere utilizzato contattando direttamente l’hotel via e-mail oppure telefonando ai recapiti sotto indicati.*



ERASMO

Notiziario del GOI

Periodico mensile
Anno II - Numero 9
Ottobre 2017

ASSOCIATO



Direttore Responsabile

Stefano Bisi

Consulente di Direzione

Velia Iacovino

Editore

Associazione
Grande Oriente d'Italia,
Via di San Pancrazio 8,
Roma

Legale rappresentante:
Gran Maestro Stefano Bisi

Direzione Redazione

Amministrazione

Erasmus Notiziario del Goi
Via di San Pancrazio 8
00152 Roma
Tel. 065899344
Fax 065818096
Mail:
erasmonotizie@grandeoriente.it

Stampa

Consorzio Grafico e Stampa
S.r.l.s. - Tivoli (RM)

Registrazione Tribunale di
Roma n. 177/2015
del 20.10.2015

ROC n. 26027
del 13.11.2015

In caso di mancato recapito
inviare al CSL Stampe Roma
per la restituzione al mittente
previo pagamento resi

www.grandeoriente.it

SOMMARIO



immagine di copertina
Vincent Van Gogh, Il vento

In Primo Piano

Grammatica universale dei diritti umani	4
La casa degli Scugnizzi	6
Che si faccia chiarezza!	7
Noi siamo il respiro del mondo	8
Il pm Davide Monti al convegno del Goi	10
Libri semi del bene	31

Eventi

Oltre l'abbraccio	12
L'Itar-Tass al Vascello	13
I 103 anni della loggia "Ettore Ferrari"	14
Da Ugo Bassi ai nostri giorni	16
Nel segno della tradizione	17

Dalla Parte Giusta

La formula calabrese della solidarietà	15
--	----

150 anni fa

La Campagna dell'Agro Romano	18
------------------------------	----

Servizio Biblioteca

Il libero muratore Abdel El-Kader	29
La nostra Resistenza	30

News e Views 20

AVVISO AI FRATELLI

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili sulle testate del Grande Oriente – Sito, Erasmo e Newsletter – a questo indirizzo di posta elettronica:

redazione.web@grandeoriente.it

A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere, alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica *La parola è concessa*

Grammatica univers

Il Gran Maestro a Scampia. Poi al convegno organizzato dal Collegio della Campania-Lucania. Bisi: "L'Antimafia è gip e pm insieme e contro di noi ha commesso un abuso". L'europarlamentare Cozzolino: "La libertà è la mia bandiera e sono qui perché si parla di libertà"

Le vele, le case celesti, il degrado. A Scampia, il quartiere più popoloso e povero di Napoli, tra le strade dove ogni giorno polizia e carabinieri danno la caccia ai piccoli spacciatori, ai grandi trafficanti di droga e ai camorristi latitanti, è nata una libreria davvero speciale, con una grande insegna gialla sulla quale campeggia la scritta La Scugnizzeria con sotto la frase "Sognare il sogno impossibile". E' qui, che si è fatto portare il Gran Maestro Stefano Bisi, appena arrivato nella città del Golfo per partecipare al convegno organizzato dal Grande Oriente dal titolo "Grammatica universale dei diritti umani: Liberté, Égalité, Fraternité" all'Hotel Royal Continental in Via Partenope, organizzato dal Collegio dei Maestri Venerabili della Campania-Lucania del Grande Oriente d'Italia. "Qualche settimana fa - ha raccontato poi in serata Bisi rivolgendosi al pubblico che affollava la sala al primo piano dell'albergo - ho letto una bella notizia, una di quelle di cui abbiamo bisogno. L'inaugurazione dopo 40 anni a Scampia di una libreria. Sono voluto andare a visitarla. Ho incontrato Rosario, l'animatore dell'associazione, che ha realizzato l'iniziativa.

Un'associazione che produce prodotti biologici e anche libri. Io ho portato con me questa scatola... Sarà l'oggetto del mio spot di stasera. Dentro c'è un libro, un cd, un vasetto di miele. Con pochi euro, possiamo dar forza a questi giovani, aiutarli a realizzare il loro sogno. La loro libreria organizza corsi di yoga, di ginnastica, di lettura, di scrittura. Fanno cultura a Scampia", ha sottolineato il Gran Maestro.

Cultura è esercizio al confronto

E il diritto alla cultura, ha rimarcato entrando nel tema dell'incontro, è anche il diritto al confronto. "L'esercizio al confronto - ha osservato - è cultura". Bisi ha riferito di aver visto nella Scugnizzeria di Scampia, che vende "Libri terroni", cioè pubblicati al sud, un volume che lo ha particolarmente incuriosito, "non per il titolo - ha spiegato - ma per l'autore, che si chiama Davide Mattiello", ed è il parlamentare del Pd, ispiratore e primo firmatario di una delle due proposte di legge contro la Massoneria presentate nei mesi scorsi. "Io non mi sottraggo al confronto e

cerco e voglio capire le ragioni dell'altro", ha detto rievocando il contenzioso in atto da oltre un anno con la Commissione Antimafia, di cui Mattiello fa parte, e con Rosy Bindi che la presiede. Un contenzioso, che ha suscitato polemiche e innescato una nuova ondata mediatica di ostilità e pregiudizio nei confronti dei liberi muratori. Lo stesso che ha indotto il sindaco di Napoli Luigi De Magistris a non intervenire al convegno del Goi, al quale hanno preso parte Francesco Di Donato, docente di Storia delle Dottrine e delle Istituzioni Politiche; Giuseppe Benedetto, Presidente della Fondazione Einaudi; Massimo Calenda, giornalista e Andrea Cozzolino Europarlamentare, democrat. "Dello stesso partito di Mattiello - ha osservato il Gran Maestro - ma con un'altra visione del mondo".



Uno scorcio della sala gremita

Libertà nel dna

"Io sono Andrea Cozzolino figlio di quel padre che combattè durante la Resistenza, proveniente da una famiglia antifascista. Uno che della libertà ha fatto la propria bandiera. E qui si parla di libertà", è stata la risposta a tono che il deputato di Strasburgo ha dato ai giornalisti che all'ingresso gli chiedevano se non fosse un po' imbarazzato di partecipare a un convegno organizzato dalla Massoneria e messo all'indice dalla Commissione antimafia. "Diritti umani vuol dire anche non sottrarsi al confronto con gli altri - ha commentato Bisi, in riferimento al ripensamento del sindaco di Napoli sulla sua partecipazione al convegno - ognuno deve aprire porte e finestre alle idee altrui. Ma ognuno è anche libero di partecipare o meno. Cozzolino è qui con noi. De Magistris ha dichiarato di voler evitare strumentalizzazioni. Ha riconosciuto di essere arrabbiato con la massoneria deviata ed io posso accertare che il Grande Oriente d'Italia non è una massoneria deviata. Ma ha anche detto che se fosse venuto qui avrebbe affermato che non si deve cadere nelle generalizzazioni, che non esiste l'equazione massone delinquente o massone affiliato alla criminalità organizzata e che, come la storia ci insegna, ci sono tanti massoni per bene. Io gli dico - ha aggiunto Bisi - che lo aspettiamo a Scampia, alla 'Scugnizzeria', la libreria che aiuteremo. Siamo sempre pronti a confrontarci con lui".

razzato di partecipare a un convegno organizzato dalla Massoneria e messo all'indice dalla Commissione antimafia. "Diritti umani vuol dire anche non sottrarsi al confronto con gli altri - ha commentato Bisi, in riferimento al ripensamento del sindaco di Napoli sulla sua partecipazione al convegno - ognuno deve aprire porte e finestre alle idee altrui. Ma ognuno è anche libero di partecipare o meno. Cozzolino è qui con noi. De Magistris ha dichiarato di voler evitare strumentalizzazioni. Ha riconosciuto di essere arrabbiato con la massoneria deviata ed io posso accertare che il Grande Oriente d'Italia non è una massoneria deviata. Ma ha anche detto che se fosse venuto qui avrebbe affermato che non si deve cadere nelle generalizzazioni, che non esiste l'equazione massone delinquente o massone affiliato alla criminalità organizzata e che, come la storia ci insegna, ci sono tanti massoni per bene. Io gli dico - ha aggiunto Bisi - che lo aspettiamo a Scampia, alla 'Scugnizzeria', la libreria che aiuteremo. Siamo sempre pronti a confrontarci con lui".

ale dei diritti umani



Al microfono l'euro parlamentare Cozzolino. Accanto al Gran Maestro la scatola dei ragazzi di Scampia

L'Antimafia ha più poteri dell'Autorità Giudiziaria

Quanto alla commissione Antimafia, "riteniamo – ha spiegato, annunciando che sarà convocato in audizione per la terza volta a fine anno – che abbia commesso un abuso nei nostri confronti. Come ha detto pochi giorni fa a Milano, anche Davide Monti, un magistrato in servizio, gli elenchi non si sequestrano a nessuno, a nessuna associazione. I parlamentari di questa Repubblica e anche i parlamentari europei dovrebbero riflettere su questo strumento. La commissione Antimafia ha gli stessi poteri e limiti dell'autorità giudiziaria, ma solo in teoria. Se infatti il potere dell'Autorità Giudiziaria, che è costituita dal Pm, che esercita l'azione penale nei confronti delle persone indagate e dal giudice che valuta le accuse mosse dal Pm, ascolta la difesa e decreta se debba essere celebrato il procedimento oppure no, è bilanciato, quello delle commissioni d'inchiesta, che possono anche utilizzare la polizia giudiziaria, come ha stabilito una storica sentenza della Consulta, è senza limiti. L'Antimafia è gip e pm al tempo stesso. C'è un corto circuito". E' per questo, ha ribadito il Gran Maestro, "che ci siamo presentati anche davanti alla Corte europea". "Vogliamo tutelare e difendere – ha detto – non solo la nostra Istituzione, ma la libertà di tutti i cittadini. Non si tratta di essere garantisti o giustizialisti, che sono due categorie dello spirito che respingo, il problema è un altro. Abbiamo una Costituzione che va rispettata".

Difendiamo la Costituzione

Bisi ha citato l'articolo 2 e l'articolo 18 della nostra Carta fondamentale. Il primo, ha sottolineato, favorisce le formazioni sociali, perché è nelle formazioni sociali che si esercita e si migliora la personalità di ogni uomo, il secondo sancisce la libertà di associazione. "Sono questi due principi che noi difendiamo e che,

mettendo sotto attacco noi, sono stati messi a rischio. Un rischio che coinvolge tutti". Accadde qualcosa di simile, ha ricordato il Gran Maestro, agli albori del Fascismo, che perseguitò la Massoneria definendola il "cancro della società" e nel 1925 la mise al bando con una legge, che assomiglia molto alle proposte presentate nei mesi scorsi e che riguardava appunto le associazioni. Una legge contro la quale si scagliò in parlamento Antonio Gramsci, non per difendere i liberi muratori, ma perché aveva capito che quella norma era un grave vulnus, che avrebbe messo a rischio la libertà di tutti.

Per il resto, "noi continuiamo a fare il nostro lavoro – ha aggiunto poi Bisi – a organizzare momenti di cultura. Ai nostri incontri, agli incontri che i nostri fratelli promuovono viene tanta gente, c'è sempre molta partecipazione come stasera. Sono la nostra risposta a chi ci vorrebbe cancellare". Poi il pensiero del Gran Maestro è tornato ai ragazzi di Scampia: "Mi ha davvero colpito vederli lì, insieme, impegnati in tante attività in quello spazio di 140 metri quadri, tra scaffali di libri, prodotti della terra, macchinari, e pensare che tra loro c'è chi sta lottando contro la droga, o si sta riscattando dal carcere". Le loro scatole arancioni diventeranno tante scatole, "costruiremo un tempio – ha detto Bisi – coerenti con quello che diceva un nostro fratello, Mario Calvino, padre di Italo: la Massoneria è un'associazione che tutela il libero pensiero e il bene dell'umanità". Grande è stato il successo della serata, alla quale hanno preso parte non solo tantissimi fratelli, tra i quali a fare gli onori di casa i maestri venerabili Lucio d'Oriano e Achille Castaldi, ma anche esponenti di spicco della società partenopea medici, architetti, avvocati, ingegneri, commercialisti e tra i volti noti Patrizio Rispo, protagonista della serie tv "Un posto al sole".

SOGNARE IL SOGNO IMPOSSIBILE

La casa degli Scugnizzi

Nel cuore di "Gomorra" c'è una libreria, un'oasi di cultura come un miraggio. Il Grande Oriente pronto a dare una mano ai giovani che vogliono cambiare il volto del loro quartiere sottraendo i loro coetanei a desolazione e criminalità

Centoquaranta metri quadrati completamente dedicati ai giovani di Scampia. Uno spazio che è come un'oasi in mezzo alla desolazione della periferia di Napoli. Un'oasi, che con la sua insegna gialla, mette allegria e richiama. La Scugnizzaria è la prima libreria ad aver aperto i battenti in quarant'anni nel quartiere di "Gomorra". Il locale si trova all'interno del Parco Prima Casa, in via Circumvallazione esterna 20 A. L'idea è di un giovane, che ha appena compiuto 29 anni. Si chiama Rosario Esposito La Rossa. Scrive, è molto attivo nel sociale, nel 2007 ha fondato, insieme a Maddalena Stornaiuolo, l'associazione Vo.di.Sca (acronimo di "Voci di Scampia") in memoria di suo cugino, Antonio Landieri, per errore vittima di camorra. Rosario dal 2010, sempre con la Stornaiuolo è diventato proprietario dello storico marchio editoriale campano Marotta & Cafiero. E' un vero vulcano di idee e di sogni, che cerca di realizzare. "Sognare il sogno impossibile" è infatti lo slogan della libreria. Il Gran Maestro Stefano Bisi, a Napoli il 18 ottobre per il convegno "Grammatica universale dei diritti umani", ha voluto visitare di persona questo luogo davvero speciale di Napoli e si è zfermato a parlare a lungo con Rosario, che lo ha accolto nella sua "Piazza di Spaccio di Libri", dove ci sono, come ha tenuto a precisare, oltre ai libri pubblicati dalla sua casa editrice, solo "libri terroni", libri cioè che si pubblicano al sud, e dove si vendono a prezzi calmierati prodotti biologici e di artigianato locale. Ma La Scugnizzaria non è soltanto questo. E' qualcosa di molto di più. E' davvero la casa degli scugnizzi, l'alternativa alla strada per molti bambini, adolescenti e giovani del quartiere. Un luogo di recupero. Lo dimostra il fatto che in



Rosario insieme al Gm con la scatola della solidarietà davanti a La Scugnizzaria



meno di un mese, in tantissimi si sono già iscritti a frequentare i corsi che l'associazione offre gratuitamente: corsi di ginnastica, di yoga, di scrittura creativa, di teatro, di cinema di editoria, di illustrazione, di fotografia. Il locale dispone di wifi, di postazioni pc, presto avrà, ha annunciato Rosario, "anche un'area insonorizzata per registrare audiolibri e i podcast di Radio Scugnizzi e realizzare il "Tg delle Buone Notizie" di Scampia, e contiamo anche di organizzarvi presentazioni di libri, cineforum, mostre. Ma più di ogni altra cosa stiamo lavorando ad allestire un laboratorio di cartotecnica per restaurare i volumi destinati al macero, una seconda chance per chi ne ha bisogno, come gli ex detenuti, per esempio - già ne viene qualcuno da noi a imparare il mestiere - o i figli degli spacciatori e una seconda chance per i libri. Un luogo dove aggiustare le storie raccontate dagli scrittori e le proprie storie personali". Ma Rosario ha ancora un'altra iniziativa in cantiere: quella di regalare ai bambini la possibilità di partecipare alla realizzazione materiale di un libro. "Non prendiamo soldi pubblici - ha spiegato Esposito La Rossa al Gran Maestro - la nostra attività si basa sul volontariato e sull'autofinanziamento". "Questo locale lo abbiamo acquistato grazie a queste scatole", ha raccontato. "Scatole che vendiamo da cinque anni a Natale", Sono "Made in Scampia" e si possono riempire di libri di carta riciclata, ebook da scaricare, cd e prodotti bio, miele, pasta, riso. Scatole magiche, allegre, arancioni, natalizie, che servono a ridonare la speranza a chi non ne ha più. Una, dieci, cento, mille scatole, con le quali, come ha detto il

Gran Maestro, "costruiremo insieme un tempio di umanità".

Che si faccia chiarezza!

La replica alle dichiarazioni rilasciate dal Presidente dell'Antimafia nella puntata di Presa Diretta andata in onda su Raitre il 25 settembre. "Ci opponiamo al clima pericoloso da caccia alle streghe. Siamo stufo di strumentalizzazioni e di subire attacchi"

"La presidente Rosy Bindi ci dica i nomi, dica chiaramente a quale Obbedienza o a quali Obbedienze si riferisce quando parla genericamente dell'esistenza di alcuni condannati al 416 bis negli elenchi di massoni sequestrati. Noi vogliamo e pretendiamo, in questo preoccupante clima politico pre-elettorale di tutti contro tutti, che si faccia chiarezza nella massima trasparenza. Siamo stufo di strumentalizzazioni e di subire attacchi immotivati". Così il Gran Maestro Stefano Bisi ha replicato alle dichiarazioni rilasciate dalla Presidente della Commissione Antimafia a Presa Diretta, nella puntata andata in onda su Raitre il 25 settembre scorso e dedicata alla criminalità organizzata. "Si faccia chiarezza, quindi, e si precisi – ha aggiunto il Gran Maestro – anche quando temporalmente gli eventuali nomi di cui la presidente parla e che sarebbero negli elenchi sequestrati a tutti sono stati affiliati. Affermo questo perché ci possono essere dei clamorosi casi di omonimia e anche di persone che sono state espulse e che non hanno più rapporti con la Massoneria ufficiale. La stessa cosa è avvenuta ed avviene per quanto riguarda partiti politici ed altre associazioni. Anche lì ci sono stati condannati e indagati".



Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi

"Non si possono lanciare proclami generici – ha rimarcato Bisi – attraverso la TV di Stato e i media al termine di un'inchiesta violenta, aggressiva e discriminatoria, quella della Commissione Antimafia, che è stata portata avanti, a nostro giudizio, con palese violazione di leggi. L'alto ruolo e la responsabilità che ricopre la presidente Bindi e le numerose situazioni giudiziarie che nel

passato e nel presente hanno visti assolti da pesanti accuse, personaggi di spicco, dovrebbero indurre alla prudenza e soprattutto alla massima chiarezza nel parlare di un'indagine così delicata e che mette in gioco l'immagine e la vita di persone".

"Vogliamo ricordare che qualche mese fa – ha proseguito il Gran Maestro – il capo della Procura di Catanzaro, Nicola Gratteri, in dichiarazioni rilasciate agli organi di stampa, aveva esplicitamente detto che le indagini non riguardavano le logge regolari e le sue parole testuali erano state queste: 'stiamo parlando della Massoneria deviata, cioè di quelle logge massoniche non riconosciute da Palazzo Giustiniani'. Intervistato in studio il procuratore ha ribadito



La Presidente della Commissione Antimafia Rosy Bindi

il ruolo della massoneria deviata. Rassicuriamo, inoltre, il dottor Gratteri sulla richiesta dei certificati penali che viene fatta ad ogni aspirante massone". "E sulla questione – ha ricordato Bisi – era intervenuto pure il Procuratore nazionale Antimafia Franco Roberti parlando di 'Massoneria occulta, deviata, ben diversa da quella ufficiale'". "Alla luce di quanto emerso dalla trasmissione Rai Presa Diretta e delle dichiarazioni della presidente Bindi che ha parlato di riscontri di massoni appartenenti

anche alle logge regolari il Grande Oriente d'Italia – ha infine ribadito il Gran Maestro – si oppone e denuncia il pericoloso clima di caccia alle streghe che mina fortemente la libertà di associazione, la stessa democrazia, e mette in pericolo i suoi associati e da subito avvierà le opportune tutele legali a salvaguardia dell'immagine dell'Ordine e degli iscritti".



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

Noi siamo il respiro del mondo

Tantissimo pubblico presente all'evento che si è tenuto all'Ateneo Veneto. Da Goldoni alle misteriose architetture della città, alla storia della Serenissima, un'occasione per riflettere sul passato e cercare di progettare il futuro

“La Libera Muratoria continua a dare il respiro al mondo, cresce e prospera da nord a sud del pianeta e dell'Italia e non si lascerà abbattere dai dogmatici, da coloro che ergono contro di essa muri di pregiudizio, come qualcuno sta facendo”. Parole appassionate quelle con le quali il Gran Maestro Stefano Bisi ha concluso il convegno “Venezia Esoterica. Tra tradizione e sviluppo”, organizzato nella città della laguna dal Grande Oriente d'Italia d'Italia, su iniziativa del Collegio Circostrizionale del Veneto, per celebrare i trecento anni di Libera Muratoria moderna. Un'occasione per ricordare i valori universali di Libertà, Uguaglianza e Fratellanza che sono i pilastri della Massoneria e raccontare la storia e la tradizioni di una città magica, con l'obiettivo di tracciare, attraverso la ricerca delle antiche vie, un futuro di pacifica coesistenza per tutta l'Umanità. Affollatissima non solo la Sala Tommaseo all'Ateneo Veneto, in cui si è svolto l'evento, ma anche l'adiacente biblioteca adibita ad auditorio.

Il vento della fratellanza

“Questa è la migliore testimonianza di cosa la Libera Muratoria possa fare – ha commentato il Gran Maestro – Comuniciamo quel che siamo, quel che facciamo e quali sono i nostri intenti. Diamo la possibilità a ciascuno di esprimersi, di pensare: metodi eccezionali in un mondo che talvolta vorrebbe spegnere le voci libere”. “Le nostre logge sono un luogo di confronto e di dialogo, dove non ci sono fanatici, irrigiditi nelle proprie idee, ma uomini pronti a mettersi in discussione, a capire le ragioni dell'altro. Questo è il messaggio della Libera Muratoria, che viene lanciato anche oggi da Venezia”, ha sottolineato. “Nel 1738 un papa fiorentino, Clemente XII, ce l'aveva con i massoni, per i loro segreti. Ed è accaduto più volte nel corso della storia che i liberi muratori siano finiti nel mirino e siano stati perseguitati per questo. Lo ha fatto il fascismo quando, nel 1925, approvò una legge per abolirla. Fu l'inizio della fine delle libertà per tutti. E questo non deve più accadere. Non dobbiamo dimenticarlo e non dobbiamo neppure dimenticare che la Massoneria, come ci insegna la storia, è sempre la prima a diventare bersaglio delle dittature”. “Da

Venezia, che è città di incontro e culture da sempre, lanciamo un messaggio – ha aggiunto Bisi – affinché ci sia fratellanza tra tutti gli uomini. Ci sono ventate sempre più forti di razzismo, ecco a queste ventate di razzismo dobbiamo opporre il vento della fratellanza e della libertà, un vento che nessun filo spinato può bloccare. La Libera Muratoria continua a dare il respiro al mondo, cresce e prospera da nord a sud del pianeta e dell'Italia e non si lascerà abbattere dai dogmatici, da coloro che ergono contro di essa muri di pregiudizio, come qualcuno sta facendo”.

Squadra e compasso in Laguna

Introdotti dal presidente del Collegio Veneto Euganeo Giampietro Metidoro, i lavori del Convegno sono stati inaugurati da un excursus storico dell'avvocato Antonio Colucci, Oratore del Collegio, che ha illustrato le origini della Libera Muratoria nel Veneto in generale ed in Venezia in particolare, partendo dai tempi della Serenissima, emblema di tolleranza. Attraverso i Lumi, le rivoluzioni, la caduta della Repubblica, l'occupazione austriaca, l'Unità, il fascismo, Antonio Colucci ha ricostruito quasi tre secoli di storia in cui il pensiero massonico non ha mai ab-



Il tavolo dei relatori

bandonato la città lagunare.

Le donne curiose di Goldoni

La Massoneria vista attraverso gli occhi femminili è stato il tema dominante dell'intervento della professoressa Elda Levi, già preside dei Licei, traduttrice e Past Grand Matron del Capitolo d'Italia dell'Ordine della Stella d'Oriente. Partendo dall'esperienza goldoniana – il noto commediografo fu massone – la professoressa ha ricordato l'opera “Le Donne Curiose” spiegando la fondamentale importanza dell'universo femminile nell'introdurre nella società l'accettazione e la comprensione del ruolo attivo della Libera Muratoria. La curiosità della polarità lunare ha apportato benefici consentendo un'esplorazione a tutto tondo, con occhio esterno, della Massoneria dissipando i chiacchiericci malevoli già nella Venezia di metà '700.

Il pensiero simbolico nella Serenissima

La Tradizione Ermetica, Alchemica e qabbalistica è stata al centro dell'intervento dello scrittore Luizio Capraro, studioso di lungo corso dei vari cammini filosofici occidentali. Partendo dalle gilde di mestiere, le massonerie operative attive anche in Venezia (scalpellini, costruttori, vetrai), Capraro ha tratteggiato un articolato percorso attraverso l'evoluzione del pensiero simbolico dalla sua introduzione a Venezia sino ai suoi sviluppi più intensi, confermando il ruolo centrale della Laguna come fulcro e punto di contatto tra ricercatori spirituali ed esoterici. Di stampo storico, simbolico ed architettonico la lectio del professor Vincenzo Lucchese, già docente allo Iuav e consulente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane. Indagando sulla presenza a Venezia di gentiluomini stranieri in vesti di ambasciatori politici e commerciali, il professor Lucchese ha ritrovato le origini del Tempio della Sapienza sito nel quadrante di Cannaregio: costruito seguendo proporzioni geometriche ed architettoniche dettate dal famoso Tommaso Temanza, il Tempio, successivamente consacrato a chiesa cattolica, presenta ancora oggi i tratti distintivi di una casa massonica dedicata alla Sapienza. Un edificio che ancora oggi, a distanza di oltre due secoli dalla sua apertura, consegna a passanti e visitatori il messaggio di cultura massonica, dalla costruzione materiale alla possibilità di elevazione spirituale.



Il pubblico in sala

La via della seta

Grandi applausi ha riscosso l'intervento del Grande Oratore. Claudio Bonvecchio, partendo dal ruolo fondamentale di Venezia nel commercio antico e segnatamente per la Via della Seta, ha ribadito l'importanza di seguire un percorso che è ancora attuale, quello di riscoperta delle tradizioni, anche di fronte a tentativi di calunnia della Libera Muratoria da parte di vari soggetti. La Massoneria infatti funge da ideale ponte tra le culture e tra gli uomini,

proponendosi quale agente aggregante per costruire spiritualmente la società futura, lontano da prevaricazioni, affarismi, terrorismi. Riprendendo gli antichi insegnamenti delle varie anime che hanno reso Venezia un luogo unico e speciale per secoli, la Massoneria speculativa può infatti riportare armonia negli uomini, avvicinando Oriente ed Occidente, in un mondo non diviso ma unito da valori comuni. Davvero enorme la partecipazione del pubblico, purtroppo in parte costretto a defluire dall'Ateneo Veneto per questioni di pubblica sicurezza.

Ma il successo dell'iniziativa ha indotto il Gran Maestro stesso ed il Collegio Veneto Euganeo a dare appuntamento alla platea ad un prossimo evento per l'anno 2018 al fine di offrire ancora una chance pubblica di confronto e di riflessione su tematiche così cariche di significato, tanto care alla Massoneria italiana e di così grande suggestione culturale per una città ha dimostrato di volersi accostare all'evento ed all'Istituzione liberamente, spontaneamente e con mente sgombra dai pregiudizi imperanti.

GRAN LOGGIA DEL SOUTH AUSTRALIA IN VISITA AL VASCELLO

Il Gm Stephen Michalak insignito della Giordano Bruno

"Una giornata indimenticabile, che porterò sempre nel mio cuore". Con queste parole il Gran Maestro della Gran Loggia del South Australia, Stephen Michalak ha salutato con una stretta di mano e un caloroso abbraccio il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi che lo ha ricevuto mercoledì mattina in visita ufficiale al Vascello. Il fratello Michalak era accompagnato dal Deputy Gran Master Bill Merrill, dal secondo Gran Sorvegliante Dario Priori e dal Gran rappresentante del Goi Alessandro Antenore. Presenti le gentili consorti Jenny Michalak e Heather Merrill. Ad accogliere gli ospiti erano presenti il Gran Segretario Michele Pietrangeli e il Gran Rappresentante in Giunta Fabrizio Celani. La delegazione australiana ha visitato la sede nazionale mostrando grande interesse per la Sala Giunta dove sono esposti i quadri dei Gran Maestri, la Biblioteca Paolo Ungari e la sala-biblioteca più piccola inaugurata pochi mesi fa e che ha suscitato grande ammirazione. Il Gm Bisi ha mostrato al fratello Michalak il collare storico originale indossato dai Gm italiani. Bisi ha poi conferito al Gm australiano la Giordano Bruno classe Athena. La delegazione ha visitato il parco del Vascello mostrando grande interesse per le piante e gli alberi rari che caratterizzano l'immensa area verde della villa.



MILANO

Il pm Davide Monti al convegno del Goi

“Gli elenchi non si chiedono a nessuno”, ha detto il sostituto Procuratore del Tribunale di Milano applicato alla Direzione Antimafia. Presenti all’incontro anche l’on. Capezzone e il sen. Albertini oltre ai rappresentanti del Grande Oriente

“Trovo incredibile che un magistrato non debba andare dove si difende la libertà”. Un lungo applauso ha salutato Davide Monti, Sostituto Procuratore di Milano applicato alla Direzione Distrettuale Antimafia, che a sorpresa, il 30 settembre, è intervenuto al convegno organizzato dal Grande Oriente d’Italia all’Auditorium Giacomo Manzù (Fondazione Cariplo), dal titolo “La Bilancia della Giustizia. Diritti associativi e libertà civili”. “L’inquisizione è una categoria dello spirito umano. E agisce quando un potere scarsamente legittimato si sposa con la paura popolare. Ne nasce quello statuto odioso permanente che trova la mia contrarietà perché attribuisce uno stigma indelebile alle persone”, ha sottolineato il pm, che sulla vicenda degli elenchi che tanta amarezza crea a chi combatte da sempre per la libertà, ha aggiunto senza mezzi termini: “Gli elenchi non si chiedono a nessuno”. Un vero colpo di scena che ha galvanizzato ancor di più la platea dopo l’interminabile ovazione tributata in apertura dei lavori ad Antonino Salsone, Presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Lombardia.

Pretendiamo rispetto

“Pretendiamo il massimo rispetto perché siamo noi i primi a darlo ed a tutti. Quello che si dà a tutte le associazioni. Non siamo figli di un Dio minore, non abbiamo solo i doveri, ma anche gli stessi diritti di tutti gli altri cittadini”, le sue parole. “Noi Liberi Muratori del Grande Oriente d’Italia – ha detto Salsone – lavoriamo esclusivamente per il miglioramento dell’uomo e della società. E, assieme alle altre culture di questo Paese, abbiamo ideato, voluto e creato lo Stato unitario e questa Repubblica, e penso, tra i tanti, a Meuccio Ruini, Massone e Presidente della Commissione dei 75 che ha scritto

la Carta Costituzionale. Ed abbiamo difeso i valori e la tenuta democratica di questa Repubblica, e penso a Lando Conti, sindaco di Firenze, Massone, ucciso dalle Brigate Rosse”.

Il dibattito, moderato dal direttore della Nazione Francesco

Carrassi, ha messo a confronto, con vivaci botta e risposta, il senatore Gabriele Albertini, il deputato Daniele Capezzone, il professore di diritto internazionale Attila Tanzi e Claudio Bonvecchio, professore di filosofia e Grande Oratore del Grande Oriente d’Italia, che ha concluso i lavori. Alberto Jannuzzelli, in qualità di vicepresidente, ha portato i saluti della Società Umanitaria di Milano, che ha patrocinato l’iniziativa a cui hanno partecipato oltre 250 persone. Sala piena, dunque. Evento raro a Milano di sabato mattina. Ma il tema in discussione è stato caldo e il livello degli interventi e dei partecipanti è stata la migliore risposta agli attacchi politici discriminatori della Commissione Parlamentare Antimafia presieduta da Rosi Bindi e a quelli mediatici portati nelle case degli italiani da una rete della televisione di Stato.

L’incubo della libertà

“Mi viene in mente la leggenda del Santo Inquisitore – ha detto Albertini – che si presenta anonimo, grigio, nella

piazza di Siviglia dove sono appena stati bruciati vivi 100 eretici. Vuole fare arrestare il Salvatore perché fa miracoli, restituisce la vista. L’incubo della libertà è un fardello pesante per gli uomini. Gesù lo bacia sulla bocca e il Grande inquisitore lo libera”. Ci vuole forza per praticare la libertà, ha inteso sottolineare. Ce ne vuole tanta “per vincere chi vuole calpestare questo bisogno”.



David Monti, Sostituto procuratore del Tribunale di Milano applicato alla Direzione Distrettuale Antimafia.



Un momento del convegno

Con la sua consueta brillantezza Daniele Capezzone si è chiesto retoricamente: "Perché dopo lo scandalo dei pedofili tra vescovi e preti non è stata istituita una Commissione che chiedesse gli elenchi di tutti i preti e di tutti gli affiliati alla Chiesa cattolica?".

Pochi i parlamentari che hanno coraggio

Non solo la responsabilità penale è individuale, ma "siamo anche in uno Stato in cui si è colpevoli dopo il terzo grado di giudizio". L'amara constatazione di Capezzone è che si contano forse sulle dita di una mano i parlamentari che manifestano il coraggio di esporsi per garantire la libertà di tutti ad esprimere la propria opinione e ad associarsi. Anche ai Massoni. "Non si fa campagna elettorale sulla pelle delle associazioni" ha concluso Capezzone.

Tra le tante peculiarità del Belpaese, c'è anche la particolare litigiosità. "Quello dei diritti associativi" ha detto infatti il professor Attila Tanzi "È un problema tutto italiano. È così dal Medioevo. Si premia l'individualità, si persegue la squadra che si radica". Per fortuna che ci da una mano la Corte Suprema dei Diritti dell'Uomo, che ha condannato due volte l'Italia, proprio sul tema della Massoneria. "La prima" ha spiegato Tanzi "nel 2001 quando sanzionò il governo perché la Regione Marche vietava l'assunzione in incarichi amministrativi a persone iscritte alla Massoneria. La seconda, nel 2007, perché la Regione Friuli nelle

domande di assunzione impose di specificare se si apparteneva a qualche associazione".

L'orgoglio di essere massoni

Il dibattito, sollecitato dalla fluida e stimolante conduzione di Carrassi, ha toccato molti temi anche con il contributo del pubblico. Si è parlato di diritti costituzionali, di controverse leggi approvate dal governo in carica, di libertà.

L'orgoglio di essere Massoni è stato il cuore delle conclusioni, del Grande Oratore del Goi Claudio Bonvecchio. "Bisogna dare coraggio a persone libere, come il dottor Monti. Il Goi ha una

fiducia assoluta nella magistratura, che è stata corretta anche nelle attuali circostanze. Ma la riflessione è sulla cultura, sulla conoscenza".

Siamo aperti alla società

Bonvecchio lo ha spiegato con un simpatico aneddoto: "Un giorno in treno ho incontrato il parlamentare del Movimento Cinque Stelle Alessandro Di Battista. Gli ho spiegato chi sono. Abbiamo parlato tre ore. Avete diritto di critica, gli ho detto, ma dovete sapere di che cosa parlate. A scuola non spiegano che l'Unità d'Italia l'hanno fatta i liberi muratori. O che

tanti Fratelli sono morti anche alle Fosse Ardeatine. La Massoneria vuole essere al servizio dello Stato. Ma vuole essere rispettata. Ora basta prenderle, risponderemo botta su botta. Ci apriremo sempre di più alla società portando avanti i valori della Fratellanza, della Tolleranza e dell'Uguaglianza".



A destra il presidente del Collegio Circoscrizionale della Lombardia Antonino Salzone. A sinistra il vicepresidente Alberto Jannuzzelli

DELITTO A PALAZZO GIUSTINIANI

Il 30 ottobre il Goi ricorda Achille Ballori

Ore 18,15 del 31 ottobre 1917. E' il giorno e l'ora in cui a Roma a Palazzo Giustiniani, sede del Grande Oriente d'Italia, si consumò un atroce delitto: un uomo malato di mente e particolarmente attratto e colpito dalle teorie complottiste antimassoniche uccise a colpi di pistola Achille Ballori, Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico Ed Accettato in attesa dell'insediamento a nuovo Gran Maestro al posto di Ettore Ferrari. In coincidenza con l'anniversario di quel tragico avvenimento che anticipò in qualche modo la violenta campagna contro i liberi muratori messa poi in atto dal Fascismo fin dalla prima ora, il Goi ha organizzato due eventi che si terranno entrambi il 30 ottobre. Il Gran Maestro Stefano Bisi insieme al Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico ed Accettato Leo Taroni alle 16,30 deporrà una corona d'alloro davanti a Palazzo Giustiniani, che il regime di Mussolini confiscò alla Massoneria e che oggi ospita gli uffici del Senato e del quale il Grande Oriente oggi rivendica il diritto, in base ad un accordo stipulato con lo stato italiano, a occupare un'ala da adibire a Museo. Il secondo appuntamento è al Vascello dove verrà ricordata la figura di Achille Ballori, medico, originario di Pisa, dove era nato il 29 aprile 1850, assessore all'Igiene del Comune di Roma durante l'amministrazione Nathan, un grande libero muratore. Nel 1874 ricoprì l'incarico di maestro nella loggia Umanità e Progresso di Pisa e nel 1891 fu maestro venerabile della loggia "Rienzi" di Roma. Nel 1893 fu eletto Grande Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia. Il 20 marzo 1899 fu insignito del 33° grado e nel 1906 divenne Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico ed Accettato, carica che ricoprì sino alla morte. Per sua volontà fu cremato e seppellito nella tomba monumentale dei Gran Maestri al Verano.

(Un servizio approfondito sarà pubblicato sul prossimo numero di Erasmo)

Oltre l'abbraccio

Ottava conferenza delle logge intitolate a Giuseppe Garibaldi nel teatro La Leopolda all'ex Ilva. Migrazioni, migranti, l'accoglienza fraterna e l'importanza del dialogo il tema al centro dell'incontro

di *Gianmichele Galassi*

Che Garibaldi fosse un massone oramai è un fatto ben noto, ma forse non tutti sanno che esistono in tutto il globo logge massoniche a lui dedicate, del resto l'Eroe dei due mondi ha lasciato una traccia positiva ed indelebile in molti angoli al di qua ed al di là dell'Atlantico. Nell'occasione della riunione mondiale, sabato 30 settembre, al Teatro La Leopolda all'interno del comprensorio ex Ilva di Follonica, si è svolto un incontro dal titolo "Oltre l'abbraccio, l'accoglienza fraterna" per parlare di migrazioni e migranti, attraverso relazioni, musiche, immagini e video.

Presenti all'evento oltre al padrone di casa Luigi Costagli, il sindaco della città Andrea Benini che ha portato il saluto dell'amministrazione, Francesco Borgognoni, Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Toscana, Jean-Pierre Servel, Gran Maestro della Gran Loggia di Francia, e Stefano Bisi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia. All'introduzione "Italia, Paese di emigranti. Dall'Unificazione del 1861 al boom degli anni '60" di Massimo Corti, sono seguiti gli interventi delle autorità massoniche

e dei rappresentanti delle numerose Logge Garibaldi del continente americano ed europeo giunti per la conferenza mondiale. Il tutto è stato arricchito dall'accompagnamento musicale di Samuele Luti alla fisarmonica, Giovanni Lanzini al clarinetto, mentre la voce era quella di Lorenza Baudò. Il tema attualissimo è stato interessante vederlo affrontato dai vari punti di vista mediatici ed, al contempo, ascoltare il punto di vista dei Fratelli europei e d'Oltreoceano sia dei Paesi di origine che di quelli di arrivo: si è rivelata un'altra occasione utile alla comprensione reciproca, attraverso il dialogo costruttivo volto alla benevolenza fra gli uomini.



Nel pomeriggio si è svolta la tornata rituale nel tempio approntato a La Leopolda proprio nel teatro che ha ospitato i lavori della mattina. Foltissima la rappresentanza dei Maestri Venerabili delle Logge Garibaldi del Grande Oriente ancora più inattesa quella delle Logge estere la cui massiccia presenza simbolizza proprio l'Universalità e l'affratellamento alla base della Libera Muratoria. Numerosi i rappresentanti della Gran Loggia Nazionale di Francia, a cominciare dal Gran Maestro Jaen-Pierre Servel, dall'assistente Gran Maestro Dominique

Carpentier al Grande Ispettore Nazionale Gaspard Giallo, passando per i Gran Maestri Provinciali di Corsica e Provenza accompagnati dai Grandi Oratori provinciali. Presente anche il Gran Maestro Onorario Bassetti della Gran Loggia brasiliana del Paranà e Bata Eugic dalla Serbia, oltre ad alcuni Gran Rappresentanti e Consiglieri dell'Ordine del Grande Oriente d'Italia ed i dignitari di diversi Collegi Circostrizionali, non ultimo il Presidente di quello Toscano Francesco Bor-

gognoni accompagnato dall'Oratore e dal Presidente del Tribunale circostrizionale.

Una giornata in parte pubblica, in parte rituale nel nome di un personaggio che ha saputo rappresentare due interi continenti parlando di accoglienza di chi è meno fortunato e di diritti umani che non debbono mai essere dimenticati o posti in secondo piano da interessi politici o economici: all'insegna di quell'umanità che a volte qualcuno sembra relegare in un angolo, ma che invece deve guidare la coscienza di ogni uomo buono.

MASSA MARITTIMA

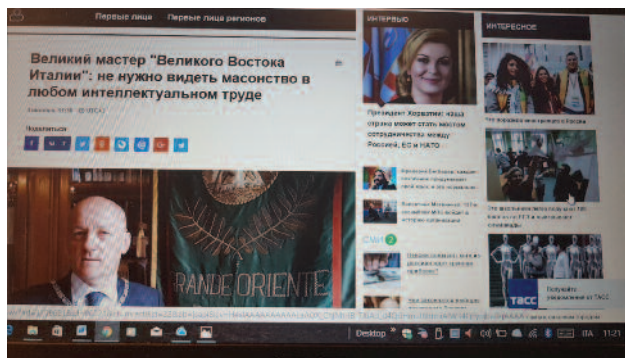
Il Grande Oriente dona un defibrillatore

Un defibrillatore automatico a disposizione della collettività. Ne ha fatto dono il Grande Oriente all'amministrazione comunale di Massa Marittima, che ha espresso gratitudine per l'iniziativa, che è mirata a per sostenere e implementare la prevenzione delle patologie cardiache e per consentire alla cittadinanza di usufruire di uno strumento medico importante e necessario ogni qualvolta si presenti un'emergenza.

L'itar-Tass al Vascello

L'agenzia di stampa ufficiale russa ha dedicato ampio spazio al Grande Oriente d'Italia, pubblicando un'intervista a tutto campo con il Gran Maestro Stefano Bisi a firma della giornalista Sherbakova

In occasione del trecentesimo anniversario della Massoneria moderna, l'Agenzia di Stampa Itar-Tass, erede della Tass, storica testata sovietica che fu la voce di Mosca dal 1925 al 1992, ha dedicato ampio spazio al Grande Oriente d'Italia, pubblicando un'intervista a tutto campo al Gran Maestro Stefano Bisi. A firmarla una delle giornaliste di punta della stampa estera a Roma, la corrispondente dall'Italia Vera Sherbakova. Tante le curiosità e le domande: dal tempo dei costruttori di cattedrali e degli alchimisti alla nascita nel 1717 della Libera Muratoria che pose fine all'era delle gilde e delle corporazioni, dai pregiudizi che esistono ovunque nel mondo nei confronti dei liberi muratori, all'aura di segretezze che circonda le logge, fino ad arrivare allo scandalo della P2 e ai rapporti – che sono buoni e di reciproco riconoscimento, come ha spiegato il Gran Maestro – con la giovane Gran Loggia di Russia. “Le nostre logge sono così segrete che sulle loro facciate c’è una grande targa che riporta la scritta ‘Grande Oriente d’Italia’”, ha esordito ironicamente Bisi, spiegando che “No, Non c’è proprio nessun mistero”. “I nostri vertici – ha detto il Gran Maestro – sono conosciuti e non abbiamo mai nascosto i nostri obiettivi. Inoltre – ha aggiunto – abbiamo un sito web, in cui è possibile informarsi di tutte le iniziative”. Quanto ai pregiudizi e ai preconcetti “sono generati – ha spiegato – dall’ignoranza, dalla mancanza di volontà di conoscere chi segue altre strade e dalla tendenza diffusa a credere alle teorie del complotto”. Della famigerata loggia P2, Bisi ha detto che “faceva gli interessi di una sola persona ed aveva smesso di seguire pratiche



corrette” ma che, quando tutto è venuto alla luce, “Licio Gelli è stato espulso”. Con orgoglio il Gran Maestro ha anche riferito che al Grande Oriente d'Italia, che nacque nel 1805 ed è la più antica Obbedienza della nostra nazione, sono iscritti 23 mila fratelli distribuiti in 850 logge, che ha paragonato a vere e proprie “palestre per allenare la mente”. Bisi si è anche soffermato sulle tantissime attività culturali in cui la Comunione è impegnata, attraverso l’organizzazione di convegni, incontri, dibattiti. E ha poi anche spiegato come vi si entra a far parte. “C’è ovviamente una selezione – ha detto – Non è possibile essere accettati in una loggia premendo semplicemente un tasto sul computer. Bisogna entrare in contatto con uno dei membri dell’officina, che valuta il potenziale richiedente. E questo anche quando si inoltra la richiesta tramite internet.” E poi il Bussate, ha sottolineato, “deve essere non solo maggiorenne ma possedere una certa predisposizione. Nella sua vita, un libero muratore deve costantemente mostrarsi generoso sia con i fratelli, sia fuori della loggia, e non deve mai vantarsi delle buone azioni”. “Inoltre – ha aggiunto – non ci sono, preclusioni rispetto al livello sociale. Chiunque mostri curiosità, attenzione e desiderio di approfondire la conoscenza del mondo può entrare in Loggia. Non è vero che le logge massoniche siano associazioni di intellettuali, scienziati, ricchi, politici e top manager, anche abbiamo avuto personaggi illustri da Garibaldi a Toto’, ai Nobel Salvatore Quasimodo ed Enrico Fermi. Nella loggia si è tutti uguali, si smette di essere quello che si è fuori”.

ORBETELLO

Guarda il passato per preparare il futuro

Seconda edizione degli “Incontri giovanili di formazione per la crescita umana” a Orbetello. “Guarda il passato per preparare il futuro” è stato il tema scelto quest’anno per la rassegna dalle logge del Grande Oriente d’Italia “Giuseppe Garibaldi” (1436) di Follonica e “Unità Massonica” (1458) di Orbetello. La manifestazione si è articolata per tre giorni dal 13 al 15 ottobre con varie attività. A dare il via all’evento, nel pomeriggio della prima giornata di lavori, il sindaco Andrea Casamenti, insieme al presidente degli “Incontri” Claudio Sapelli e al presidente del Collegio Circostrizionale della Toscana Francesco Borgognoni. Gli incontri si sono svolti presso l’Auditorium Comunale di piazza Giovanni Paolo II. Scopo dell’iniziativa quello di promuovere lo studio e l’approfondimento di argomenti umanistici e scientifici per stimolare nei giovani una capacità riflessiva libera e consapevole, fornendo una chiave di lettura che proponga, in sottofondo, il pensiero, la filosofia di vita, la cultura di una ricerca interiore. L’iniziativa si è avvalsa del patrocinio del Comune di Orbetello.

I 103 anni della loggia "Ettore Ferrari"

Durante l'agape rituale dedicata all'anniversario è stata rievocata la nobile storia dell'officina nata nel 1914 e costretta poi a chiudere le porte del tempio durante il fascismo. Attribuita la fratellanza onoraria al Gmo Ugo Bellantoni

Come da tradizione, anche quest'anno la loggia Ettore Ferrari si è riunita, il 2 ottobre, in agape rituale, per festeggiare l'anniversario della fondazione che ebbe luogo nel 1914. All'officina fu dato il nome di Pitagora, su iniziativa opera di alcuni fratelli di un'altra loggia palmese, la Ventinove Agosto costituita nel 1891 e disciolta nel 1899, e operò regolarmente sino al 1923, quando contava 43 componenti, allorché il fascismo ormai imperante sancì l'incompatibilità tra l'iscrizione al partito e l'appartenenza alle logge massoniche, giungendo poi alla approvazione, nel 1925, della legge sulla regolamentazione delle attività delle associazioni, diretta a reprimere la Massoneria, cui seguirono atti di violenza e persecuzioni nei confronti dei massoni e delle loro residenze private e professionali, la distruzione dei templi e degli arredi. La loggia Pitagora venne riattivata al termine della seconda guerra mondiale, nel 1945, ad opera di nove fratelli che ne avevano fatto parte prima dello scioglimento, ma con il nuovo titolo distintivo di "Ettore Ferrari" in omaggio al Gran Maestro del Grande Oriente dal 1904 al 1917, scomparso nel 1929, deputato del regno, scultore romano, protagonista della celebrazione artistica del nuovo stato laico nato con l'unità d'Italia, autore, tra l'altro, della statua di Giordano Bruno a Campo de' Fiori e al quale si deve l'acquisto di Palazzo Giustiniani, poi requisito dal fascismo. Da allora ad oggi, la loggia Ettore Ferrari ha operato regolarmente e ininterrottamente ed è rimasta l'unica in Italia intitolata all'ex Gran Maestro in memoria del quale organizza ogni anno una tornata.

In occasione della celebrazione della fondazione la loggia ha accolto quale fratello onorario il Gmo Ugo Bellantoni, iniziato il 2 febbraio 1970, protagonista e memoria storica della Massoneria non solo calabrese, con la seguente motivazione: "Fratello degno di rimanere come figura indelebile nella storia dell'Istituzione Massonica calabrese, al quale la Loggia Ettore Ferrari è legata da

sentimenti condivisi di profonda stima e riconoscenza per essersi egli sempre speso in suo favore, anche in momenti difficili, dando dimostrazione di ineguagliabili doti di saggezza ed equilibrio".

Nel suo intervento Bellantoni ha ripercorso le vicende che hanno portato all'acquisto della Casa Massonica dell'Oriente di Palmi, di recente intitolata al fratello Guglielmo Romeo, rammentando il generoso e fondamentale contributo economico che, a tal fine, venne elargito da questi e dagli altri fratelli del tempo. Il Maestro Venerabile ha, invece, ricordato i fratelli che si resero protagonisti della ricostituzione della loggia dopo il fascismo, il 28 giugno 1945, dando parziale lettura della lettera del 2 ottobre 1945 del fratello Gaetano Ruffo 33, originario di Palmi, che ne autorizzava la riattivazione con il nome distintivo di Ettore Ferrari, documento intriso di sentimenti patriottici e di richiami alla libertà riconquistata, in cui si invitava esplicitamente a "tenere lontani dalle porte dei nostri Templi coloro che del fascismo siano stati servi e abbiano rivestito cariche gerarchiche e fatto parte della Milizia volontaria e coloro che si sono serviti del fascismo per sfruttare e dissanguare la Nazione".

Hanno partecipato in qualità di ospiti, tra gli altri, i maestri venerabili delle officine Michele Morelli n. 153 di Vibo Valentia, Mazzini n. 1033 di Reggio Calabria, Monte d'Arete n. 1194 di Amantea, i fratelli in rappresentanza delle logge Benjamin Franklin n. 1253 di Gioia Tauro, Logoteta n. 277 di Reggio Calabria, Armonia n. 1362 di Siderno, l'Oratore e il Presidente del Collegio Circostrizionale, Enzo La Valva e Giuseppe Messina, i Grandi Ufficiali, F Filippo Bagnato, Giuseppe Giannetto, Gianfranco Fragomeni, il Consigliere dell'Ordine, Maurizio Maisano e il Giudice della Corte

Centrale, Renato Vigna.

L'agape si è, quindi, svolta consumando i cibi secondo l'ordine previsto dall'antico rituale (vino rosso, pane azzimo, uovo sodo, verdure ortaggi, olive, lenticchie, agnello, frutta e acqua) inteso a rafforzare i sentimenti di amore e fratellanza che uniscono la famiglia massonica sulla via del perfezionamento interiore.



La torta che celebra l'anniversario



Il Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni

La formula calabrese della solidarietà

In prima linea sul territorio con l'Associazione Salus et Virtus Oltre 400 prestazioni da maggio nel settore dell'Odontoiatria Sociale. Il Gmo Ugo Bellantoni e il presidente Circostrizionale Beppe Messina raccontano questa nuova e bella esperienza

Il naturale approdo della Massoneria è lavorare al bene dell'umanità. E' questo l'obiettivo che si pone chi frequenta le officine ed è impegnato ogni giorno a levigare la propria pietra e a gettare i semi della fratellanza dalla quale germoglia "quel sentimento limpido e disinteressato, che è l'amicizia, che non nasce dalla ricerca dell'utile, ma da un'inclinazione assolutamente naturale che unisce due o più uomini, e che diviene la

più nobile delle coesioni quando si allarga alla sfera pubblica e favorisce il bene dello Stato e la cui più autentica e felice manifestazione è proprio in quella concordia sociale e civile che è alla base della moralità della cittadinanza e della forza di una repubblica". Il Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni usa le parole di Cicerone per spiegare cosa significa essere oggi, e anche ieri, un libero muratore e cosa significano per il libero muratore solidarietà, amore verso gli

ultimi e sensibilità verso le grandi e piccole emergenze sociali. E' con questo spirito, spiega, che è stata creata Salus et Virtus, che lui presiede, coadiuvato da Marco Vilardi che è il vicepresidente e da Alessandro Morelli che è il segretario. L'associazione, che si ispira al modello degli Asili Nottturni di Torino, opera in sinergia con la sanità pubblica – in particolare per quanto riguarda il settore odontoiatrico – intervenendo laddove le fragilità del Servizio Sanitario sono più evidenti e fa parte della Fism, il grande network massonico guidato dal Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, che sta promuovendo e aiutando in tutta Italia la nascita di tante realtà analoghe. "Abbiamo cominciato lo scorso maggio scorso e siamo già molto attivi sul territorio – tiene a sottolineare l'avvocato Bellantoni. E questo grazie soprattutto a due fratelli, che rappresentano il motore della nostra associazione, il Primo Gran Sorvegliante Tonino Seminario e il Presidente del Collegio circostrizionale Beppe Messina, che è anche un medico straordinario. Abbiamo sti-

pulato due convenzioni, una con l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro e una con l'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza e siamo già in contatto con l'Asp di Reggio Calabria. E in pochi mesi il bilancio è di oltre 400 prestazioni dentistiche effettuate. Ma contiamo di poter presto offrire l'opera dei nostri volontari anche ai più piccoli. Oggi, ci riferiscono le ultime statistiche, 5 milioni di bimbi fra i 5 e i 14 anni – ricorda

il presidente della Salus et Virtus – avrebbero bisogno di un apparecchio ortodontico, ma il 40 per cento non lo mette perché una famiglia su tre non può più permettersi i costi del dentista: così la salute della bocca di 2 milioni di bambini è in pericolo". Il settore dell'odontoiatria sociale, precisa il dottor Messina, in Italia presenta forti vulnerabilità perché "ha subito i tagli maggiori del comparto sanitario, per cui ora l'assistenza dentistica nel nostro paese è garantita al 90-



Il team di volontari a lavoro

95% dai privati. Ecco perché il modello all'insegna del mix welfare che noi proponiamo riscuote successo". Un modello che si rifà appunto a quello ben collaudato a Torino dagli Asili Nottturni, ma con una formula nuova: i volontari, ha spiegato il presidente circostrizionale, non operano all'interno di strutture proprie, ma utilizzano poliambulatori e attrezzature pubbliche, già preesistenti, quando non vengono utilizzate, con un enorme risparmio economico e anche con una vantaggiosa riduzione dei tempi burocratici per l'attivazione del servizio. "E' l'unica esperienza del genere finora messa in campo", aggiunge Messina, spiegando che per quanto riguarda i pazienti, la selezione viene effettuata dai centri sociali che gestiscono gli elenchi degli aventi diritto. I fratelli come hanno reagito a questa iniziativa? "Con contagioso entusiasmo, tanto che contiamo presto di poter estendere la nostra offerta a tutta la regione", risponde il presidente del Collegio citando Sergio Rosso e ricordando il suo grande contributo anche al progetto calabrese.

Da Ugo Bassi ai nostri giorni

**Religione civile e patriottismo costituzionale
al centro del convegno dedicato al padre barnabita
patriota, esempio di passione civile e libero muratore
L'incontro l'11 novembre nell'aula Prodi**

Ugo Bassi, eroe, patriota, libero muratore e martire dell'epopea garibaldina e del Risorgimento italiano, ma soprattutto padre barnabita, in grado di coniugare, nella sua testimonianza storica, la fede cristiana e il libero pensiero, la religione e la passione civile, il cattolicesimo e la Massoneria. A questa straordinaria figura esemplare della nostra storia è dedicato il convegno dal titolo "Religione Civile e Patriottismo Costituzionale da Ugo Bassi ai nostri giorni", che si terrà l'11 novembre a Bologna e le cui conclusioni saranno affidate al Gran Maestro Stefano Bisi. L'avvento, che si svolgerà presso l'Aula Prodi (in Piazza San Giovanni in Monte n. 2), alle ore 10,00, è organizzato dalla Rispettabile Loggia Ugo Bassi n. 1216 all'Oriente di Bologna. Ugo Bassi, che antichi e purtroppo perduti documenti indicano quale Fratello Massone appartenente, dal 1848 (anche se c'è chi lo dà iniziato precedentemente al 1840), alla Loggia "Concordia" all'Oriente di Bologna, rappresenta il simbolo del Risorgimento e della lotta per la libertà e l'indipendenza di un popolo. Bassi,, dopo Dio e sopra ogni cosa, ha amato la patria per la quale si è immolato. Proprio per questo motivo, a lui la Massoneria bolognese del Grande Oriente d'Italia ha dedicato una loggia, che, scomparsa all'avvento del Fascismo, è rinata all'Oriente di Imola nel dopoguerra. Le colonne dell'officina Ugo Bassi sono, poi, state demolite, ma, nel 2004, dall'oblio, sono

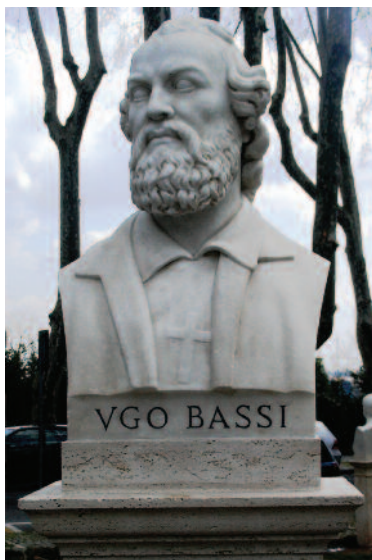
state nuovamente erette, con forza e vigore d'animo. L'importante appuntamento, che ha ricevuto il patrocinio del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna e del Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani, è stato inserito all'interno delle manifestazioni del Grande Oriente per la celebrazione dell'anniversario dei 300 anni dalla fondazione della Massoneria moderna. A presiedere i lavori del convegno il maestro venerabile della loggia, Andrea Ghiaroni. Moderatore il Presidente del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna, avvocato Mario Martelli. Relatori il professore Giovanni Greco (Ordinario di Storia Contemporanea all'Università di Bologna) che incentrerà il suo intervento su "Ugo Bassi, patriota e massone", il professore Raffaele K. Salinari (Università di Bologna) che metterà in evidenza "Le basi teologiche dell'impegno civile in Ugo Bassi" e il professore e avvocato Angelo Scavone (Docente di Diritto Costituzionale all'Università di Bologna) il quale parlerà di "Patria, Repubblica e Cittadinanza in Ugo Bassi". A conclusione del convegno è previsto un buffet

per i partecipanti. Ugo Bassi (che in realtà si chiamava Giuseppe, ma adottò il nome di Ugo in onore al poeta Foscolo) nacque a Cento di Ferrara il 12 agosto 1801. Adolescente durante l'età napoleonica, studiò nel collegio Barnabita di Bologna, dove si avvicinò agli ambienti culturali e liberali. Rimane affascinato dal "Proclama" che Gioacchino Murat lanciò da Rimini nel 1815, parlando per la prima volta di una Italia libera e unita. Fuggì dal collegio per arruolarsi, ma per la giovane età venne rifiutato. Dopo gli studi a Bologna, Napoli e Roma, nel 1821 pronunciò i

voti nella città capitolina. Uomo di grande cultura divenne famoso e ricercato predicatore, ma spesso si ritrovò a scontrarsi con le gerarchie ecclesiastiche a causa delle sue denunce sui mali della società e alle tematiche patriottiche che sempre inserì nei suoi discorsi. Nel 1848 senza esitazione si unì ai volontari che partirono per combattere nella Prima Guerra di Indipendenza contro l'Austria per poter offrire il suo appoggio morale e a Treviso venne ferito e poi portato a Venezia, dove sosterrà la Repubblica di San Marco.

Nel 1849 era a Roma, dove assistette alla nascita della Repubblica Romana e venne nominato cappellano della Legione di Garibaldi. A seguito della caduta della Repubblica Romana fuggì verso Venezia con Garibaldi, Anita, Francesco Nullo, Ciceruacchio, Giovanni Livraghi e gli altri volontari che seguirono il Ge-

nerale. Arrivati dopo varie peripezie a San Marino, il gruppo si divise e Ugo Bassi e Livraghi rimasero con Garibaldi e Anita ormai morente. Nei pressi di Comacchio, Bassi e Livraghi vennero catturati, arrestati dagli austriaci e trasferiti a Bologna. Per ironia della sorte, il padre barnabita non era stato riconosciuto come Ugo Bassi, bensì scambiato proprio per Garibaldi, al quale effettivamente assomigliava. Avvertito, non volle fuggire, preferendo farsi arrestare (forse per dare ulteriore vantaggio allo stesso Garibaldi). Il 7 agosto, senza aver subito alcun processo, Ugo Bassi e Giovanni Livraghi vennero condannati a morte e il giorno successivo furono portati in Via della Certosa, fucilati e buttati in una unica fossa all'altezza degli archi 66/67 del portico in cui oggi sorge la Torre di Maratona dello Stadio. I bolognesi si recarono a rendere omaggio ai patrioti, tanto da indurre gli austriaci a decidere di esumare le salme nella notte fra il 18 e il 19 e di seppellirli in luogo segreto all'interno del cimitero. Soltanto nell'agosto del 1859 i parenti ottennero che le ossa di Ugo Bassi fossero collocate nella tomba di famiglia accanto ai genitori.



Busto di Ugo Bassi sul Gianicolo,
a Roma

I VERI AMICI DI VICENZA

Nel segno della tradizione

Inaugurata la Casa massonica dell'officina che ha celebrato i dieci anni dall'innalzamento delle colonne ma che si ispira ad una antica loggia settecentesca veneziana. L'appello del Gm a continuare a operare con coraggio

Domenica 10 settembre la loggia I Veri Amici n. 1298 di Vicenza ha festeggiato il decennale dell'innalzamento delle proprie colonne con l'inaugurazione della Casa Massonica, della quale il Gran Maestro Stefano Bisi ha consacrato il Tempio. Erano presenti il Deputy Gran Master of Oklahoma Fil. Prince Hall e il Maestro Venerabile della George Washington n. 585 Oriente di Vicenza con i Fratelli. All'Oriente del Tempio il Presidente del Collegio del Veneto con tutti i membri, alte cariche dell'Ordine e del Collegio del Veneto, e molti Maestri Venerabili del Veneto, della Lombardia e del Lazio. Il Gran Maestro, assistito dal Maestro Venerabile della loggia I Veri Amici, ha consacrato il Tempio con una cerimonia sobria e fraternamente gioiosa, trasmettendo quello spirito di unione e fratellanza che l'Istituzione regala a chi tiene aperto il proprio cuore all'emozione e alla semplicità. Nella sua allocuzione il Gran Maestro ha voluto ringraziare i fratelli di Vicenza che con l'apertura della Casa hanno dato la migliore e serena risposta ai tanti che in questi tempi combattono l'Istituzione con vuote e illegali iniziative o con atti di vandalismo. Ha quindi esortato tutti a seguire l'esempio di oggi e operare per una Massoneria attiva e coraggiosa. Il Grande Oriente d'Italia rilasciando la Bolla di Fondazione nel 2007 scrisse testualmente che "al-

la nuova Loggia è stato attribuito il nome I Veri Amici, tratto dalla denominazione di una loggia vicentina che, iscritta alla Massoneria veneziana, ha cessato di esistere nel lontano 1755". Con ciò ufficializzando che da almeno tre secoli a Vicenza lavorano Logge o Gruppi che si richiamavano alla Massoneria o alla sua filosofia. Dei secoli precedenti si ha notizia dei "Collegia Vicentini" che, insieme ad Accademie e Famiglie influenti, spinsero la Comunità ad assegnare la costruzione del Palazzo della Ragione ad Andrea Palladio, che partendo dalla Geometria creò l'Architettura Neoclassica, che si sparse in tutto il mondo. Palladio fece la fortuna di Vicenza dotandola di numerosi palazzi e ville, primi fra i tanti l'Olimpico – il primo teatro coperto al

mondo – e La Rotonda, una meravigliosa villa dalle geometrie talmente perfette che turisti e studiosi di tutto il mondo vengono ad ammirarla e studiarla. Vicenza coniuga mirabilmente Arte e Libertà. Da una parte per le sue bellezze è stata dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, e dall'altra è stata insignita

di due medaglie d'oro al valor militare, unica città in Italia. Nella piazza di entrata iniziano subito i primi palazzi del Palladio accanto a edifici della Confindustria e dell'Artigianato, e Vicenza si presenta subito al forestiero come città dell'Arte e del Lavoro, massime espressioni della Libertà. Nella stessa piazza accanto alla statua di Garibaldi – scolpita da Ettore Ferrari, già Gran Maestro del Grande Oriente – una lapide elenca i nomi dei 41 Vicentini che parteciparono alla spedizione dei Mille per liberare la lontana Sicilia, che molti forse conoscevano solo di nome. Sono stati secoli di espressione di Spirito Laico, nonostante le dominazioni veneziana, napoleonica e austriaca, fino all'ultimo dopoguerra quando il Lavoro venne considerato valore prioritario a tutto, al punto di portare Vicenza al terzo posto in Italia per fatturato di esportazione. Il Libero Pensiero venne quindi sovrachiarato dalla sola attenzione al Lavoro, lasciando tutto il Potere al dogma del patire in Vita per star bene dopo la Morte. Cioè la stessa medicina che

la gente accetta per curare i sacrifici delle guerre e della dura vita rurale, una volta terra depressa. Ma i tempi evolvono e con essi le umane necessità, e in questo periodo si sta assistendo alla rinascita del Dubbio. Una quindicina di profani vicentini che recentemente hanno bussato alla porta dell'Istituzione, sono la conferma che anche a Vicenza potrebbe cominciare a sgretolarsi qualche muro. L'inaugurazione della Casa Massonica è quindi il primo e fondamentale passo per contribuire a questo processo di rinnovamento e di ritorno alla Libertà di Pensiero della quale la città ha goduto per secoli. Per la crescita della Massoneria vicentina e di tutto il Grande Oriente d'Italia, pur in una città ancora complessa



Palladio e il Palazzo della Ragione



Tempio in costruzione

1867

La Campagna dell'Agro Romano

Cento anni fa le Camicie Rosse di Garibaldi tentarono la conquista di Roma, ma vennero bloccate dalle truppe francesi a Mentana. Tante iniziative per ricordare quell'eroico momento

Autunno 1867. Migliaia di volontari, gran parte dei quali giovanissimi, provenienti da ogni angolo del nuovo stato italiano, nato sei anni prima ma ancora da completare, si ritrovarono tra Terni e Orvieto, pronti a dare battaglia all'esercito pontificio per conquistare finalmente Roma, un sogno più volte accarezzato, ma sempre andato in frantumi, che era stato anche fonte, in quei primi anni dell'Italia, di grandissime tensioni politiche, un sogno che si realizzerà soltanto il 20 settembre del 1870 con la Breccia di Porta Pia. Nel 1862 Giuseppe Garibaldi aveva cercato di organizzare una spedizione armata per prendere la Città Eterna, partendo con i suoi uomini dalla Sicilia, ma il 29 agosto era stato bloccato dall'esercito regio sull'Aspromonte, ferito, fatto prigioniero e messo agli arresti domiciliari nell'isola di Caprera. Cinque anni dopo, sull'onda dell'euforia nazionale per l'annessione all'Italia di Mantova e Venezia, l'eroe dei due mondi ritentò l'impresa, raccogliendo un piccolo esercito di circa 10 mila volontari. Ma venne bloccato, questa volta preventivamente, per ordine del re e del primo ministro Urbano Rattazzi, che il 21 settembre 1867 fece pubblicare sulla «Gazzetta Ufficiale» un monito con cui si esortavano gli italiani a rispettare l'integrità territoriale pontificia e a non violare la frontiera. Due giorni dopo Garibaldi venne arrestato e trasferito prima ad Alessandria e poi a Caprera. In molte città italiane vennero organizzate manifestazioni di protesta anche violente contro la decisione del governo e comunque la detenzione del Generale non impedì alle Camicie Rosse di tentare l'invasione dello Stato Pontificio. Il 5 ottobre alcuni volontari raggiunsero Bagnorea barricandosi nel convento di San Francesco. La settimana successiva ci furono ulteriori sconfinamenti a Viterbo e Montelibretti. Napoleone III, alleato del Papa, annunciò l'imminente invio di un corpo di spedizione francese. Ma il governo Rattazzi, nell'estremo tentativo di evitare questa eventualità, promise di prodigarsi ulteriormente contro i volontari. La situazione precipitò il 16 ottobre quando Garibaldi evase da Caprera presentandosi qualche giorno dopo a Firenze, in piazza Santa Maria Novella dove arringò la folla. La situazione era sfuggita di mano alle autorità italiane. Il 22 ottobre intanto a

Roma venne messo a segno un attentato contro la caserma Serristori, che causò la morte di venticinque zuavi pontifici. L'attentato doveva dare il via ad una sollevazione che invece non ci fu. Il 26 ottobre Garibaldi, con il suo piccolo esercito di volontari circa 8000 uomini, decise di occupare Monterotondo. Si fermò dapprima nella locanda Frosi e poi nel castello Orsini ospite del principe, il garibaldino don Ignazio Boncompagni. Qui, tuttavia, decise di arrestare la marcia, nell'inutile attesa della sperata insurrezione in Roma. Solo alcuni reparti vennero inviati verso Roma. Lo stesso generale avanzò il 29 ottobre sino a villa Spada e al Ponte Nomentano, nella speranza di suscitare, con la sua presenza, una ribellione in Roma. La quale, in effetti, si limitò ad alcuni scontri a

fuoco: il 30 ottobre Garibaldi tornava sui propri passi a Monterotondo. Nello stesso giorno approdò a Civitavecchia il corpo di spedizione francese guidato dal generale Pierre Louis Charles de Failly. A scompaginare ulteriormente i piani di Garibaldi intervenne anche inaspettatamente Vittorio Emanuele II. Il re con un proclama alla Nazione prese ufficialmente le distanze dalla



Garibaldi ad Aspromonte, 1862, Giovanni Fattori

Campagna dell'Agro romano, che ebbe come effetto immediato l'assottigliarsi della legione garibaldina di oltre 2 mila unità. Nella notte tra il 2 e il 3 novembre le forze pontificie si misero in movimento insieme ai francesi in direzione di Monterotondo. Garibaldi disponeva di truppe ridotte dalle diserzioni, male equipaggiate e sostanzialmente prive di cavalleria e artiglieria. E aveva deciso di raggiungere Tivoli, dove avrebbe sciolto la legione garibaldina. Erano state costituite sei brigate, ognuna composta da tre o quattro battaglioni, alle quali si aggiungeva uno squadrone di Guide a cavallo, forte di circa 100 unità, guidato da Ricciotti Garibaldi (l'ultimo figlio del generale con Anita Garibaldi) e una singola batteria con due cannoni. Proseguendo lungo l'antica Via Nomentana in direzione Monterotondo, i pontifici prima e i francesi poi giunsero in prossimità della tappa intermedia di Mentana nel primo pomeriggio. Di fronte a loro il villaggio si presentava sull'alto di una collina a forma di promontorio, cinto da un muraaglione di fronte a un antico castello medioevale, volto proprio verso la Nomentana. Garibaldi schierò la sua modestissima arti-

glieria su un'altura a nord, il Monte San Lorenzo e la gran parte delle truppe (Frigyesi, Valzania, Cantoni ed Elia) all'interno e intorno al villaggio murato e al castello, in posizioni fortificate. Contro queste difese si infransero ripetuti assalti pontifici e francesi, con relativi contrattacchi, continuati sino all'inizio della notte. Venne programmato un contrattacco di aggiramento su entrambi i fianchi dello schieramento franco-pontificio, che non ebbe successo. Nel frattempo le tre compagnie di Zuavi che avevano marciato lungo il Tevere occuparono la strada fra Mentana e Monterotondo, inducendo Garibaldi a recarsi personalmente sul luogo, lasciando la legione a difendere Mentana. I francesi attaccarono le camicie rosse sul loro fronte sinistro. I difensori fuggirono verso Monterotondo o si rifugiarono asserragliandosi nel castello, che fu preso d'assalto. I difensori del castello si arresero ai pontifici la mattina successiva.

Garibaldi stesso ripiegò nel Regno d'Italia con 5000 uomini, inseguito sino al confine dai Dragoni. Al termine della giornata i franco-pontifici avevano registrato 32 morti e 140 feriti. I garibaldini 150 morti e 220 feriti più 1700 prigionieri. Eventi drammatici, rievocati in occasione dei 150 anni, con una serie di iniziative, presentazione di

libri, dibattiti, convegni che sono stati organizzati nei giorni e nei luoghi che furono scenari di quell'eroico momento. A organizzare la manifestazione un comitato scientifico presieduto da Federico Fratini, vicepresidenti Giandomenico Faustini Pangelli e Zafferino Cercuaglia, segretario Andrea Giardi. Il 19 ottobre nella Biblioteca comunale di Terni è stato presentato il libro "L'Italia nel 1867. La

prima scintilla garibaldina: la spedizione di Terni" di Andrea Giardi ed è stata inaugurata la mostra "Le spedizioni garibaldine del 1867". Il giorno successivo a Villa Glori l'omaggio al patriota Pietro Faustini e lo svelamento della targa a Enrico Cairoli in via Fratini. Il 20 ottobre all'Archivio di stato il taglio del nastro per altre due esposizioni: "Il Risorgimento a Terni. Uomini e idee sulla strada per Roma. Il contributo dei fratelli Fratini" e "La Filatelia nel Risorgimento". Poi un recital di sonetti tratti da "Villa Gloria" di Cesare Pascarella e la presentazione del volume di Nicola Sbanco dedicato a Lorenzo Lesti. "A Terni dove fu l'appuntamento": è il titolo rievocativo di un altro incontro il 21 ottobre, aperto dal sindaco Leopoldo Di Girolamo e al quale hanno preso parte eminenti studiosi e docenti dell'università di Perugia, come Stefania Magliani, Biagio Furiozzi, Zafferino Cerquaglia, Luca

Montecchi, Giuseppe Monsagrati e Sergio Bellezza. Nel pomeriggio sono intervenuti i rappresentanti degli archivi delle diocesi di Amelia, Orvieto, Terni. Fitto anche il programma di iniziative che si sono svolte a Rieti, Montelibretti, dove protagonisti sono stati i ragazzi dell'Istituto Comprensivo Statale e Monterotondo. Nell'ambito di questa ampia rievocazione stori-

ca grande successo hanno ottenuto, in particolari le esibizioni della celebre Banda Nazionale Garibaldina di Poggio Mirteto, il gruppo orchestrale più antico d'Europa, la cui fanfara partecipò alla battaglia di Mentana insieme all'eroe dei due mondi, e che si è esibito al Vascello in occasione del XX Settembre, suscitando grande emozione tra il pubblico.



The Battle near Mentana - Lionel Royer, 1907

A TORINO IL 27 E 28 OTTOBRE

Tre secoli di battaglie per la libertà

Il Collegio Circoscrizionale Piemonte-Valle d'Aosta, il Consiglio dei Maestri Venerabili di Torino e il "Centro Ricerche Storiche sulla Libera-Muratoria" celebrano i trecento anni di Massoneria moderna con una due-giorni dedicata alla memoria conservata e valorizzata, la storia, il presente e il futuro. Venerdì 27 ottobre si terrà, presso la Casa massonica, il primo seminario dal titolo "Dagli archivi alla ricerca: confronto per una nuova stagione di studi sulla Libera Muratoria". Vi prenderanno parte i membri del Comitato scientifico del Centro Ricerche, di cui per altro ricorre il ventesimo anniversario: Marco Novarino (Direttore scientifico - Università di Torino); Pierre Yves Beaurepaire (Université de Nice); Gian Mario Cazzaniga (Università di Pisa); Fulvio Conti (Università di Firenze); Marco Cuzzi (Università Statale di Milano); Ricardo Martinez Esquivel (Universidad de Costa Rica); Santi Fedele (Università di Messina); José Antonio Ferrer Benimeli (Universidad de Zaragoza); Luis P. Martin (Université de Pau et des Pays de l'Adour) e Rosalino Sacchi (Università di Torino). Interverranno anche 14 giovani ricercatori provenienti da archivi pubblici e privati europei, tra cui Susan Snell della Library and Museum of Freemasonry di Londra. Il 28 ottobre presso lo Starhotel Majestic si terrà il convegno "Libera Muratoria e battaglie di libertà": interverranno oltre ai rappresentanti del CrsL-M anche il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, il Gran Maestro Onorario Eugenio Boccardo, due maestri torinesi, il Presidente della Circoscrizione del Lazio Carlo Ricotti. Introdurrà i lavori del mattino il Presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili di Torino, Daniele Lanzavecchia, mentre i lavori pomeridiani saranno coordinati dal Presidente della Circoscrizione Piemonte-Valle d'Aosta Renato Lavarini. Le due giornate di lavori vedranno, in parte, la presenza del Gran Maestro Stefano Bisi.

VARESE

L'ignoranza unità di misura del tradimento

Il 13 ottobre logge varesine hanno tenuto una tornata congiunta in grado di apprendista presso la Villa Porro Pirelli di Induno Olona, alla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi. All'Oriente il Grande Oratore Claudio Bonvecchio, il Gran Tesoriere aggiunto Enzo Liaci, il presidente del Collegio Lombardo Antonino Salsone e numerosi dignitari. Tra le colonne circa 250 fratelli delle logge varesine e ospiti. "L'ignoranza. L'unità di misura del tradimento", il titolo della tavola che è stata tracciata dal fratello Roberto Gerboles. I lavori sono stati condotti dal maestro venerabile della loggia "La Fenice" n. 1280 di Somma Lombardo, coadiuvato da tutti i maestri venerabili delle logge della provincia di Varese: "Carlo Cattaneo" n. 700, "Ai Sette Laghi" n. 753, "Verbanum" n. 841, "Labirinto Azzurro" n. 1138, "Rolly Cannara" n. 1180, "Logos" n. 1185, "Sette Laghi del Verbano" n. 1266, "Heliopolis" n. 1347, "Porta d'Europa" n. 1390, "Epopoiteia" n. 1438. Durante i lavori il Gran



Maestro ha consegnato l'onorificenza Giordano Bruno al fratello Roberto Mazzantini della Labirinto Azzurro e ai fratelli Giuseppe Armocida e Mario Tavani entrambi della Porta d'Europa, per il loro impegno nell'Istituzione e nella vita sociale.

Dopo l'intervento del presidente Antonino Salsone e del Grande Oratore Claudio Bonvecchio, è intervenuto il Gm che con parole appassionate ha invitato a vivere pienamente la fratellanza. Era la quinta tornata congiunta delle logge varesine, tre in grado di apprendista e due in grado di maestro, ancora una volta realizzata grazie alla volontà e all'impegno di tutti e allo stimolo puntuale del Consigliere dell'Ordine Edoardo Vigna. Una testimonianza di coesione tra tutti i fratelli della provincia di Varese. Appuntamento per l'anno prossimo, insieme al rinnovato impegno a realizzare la casa massonica comune da sempre desiderata.

VARESE

La libertà per i massoni

Undici logge del Grande Oriente d'Italia del territorio di Varese si sono riunite in tornata congiunta il 14 ottobre. All'iniziativa, giunta alla sua terza edizione, ha partecipato il Gran Maestro Stefano Bisi. I lavori si sono svolti in grado di apprendista a Induno Olona presso Villa Porro. "La libertà per i massoni: fra ispirazione esoterica e contributo storico" è il titolo della tavola che ha caratterizzato la tornata. Le logge varesine riunite sono le seguenti: "Carlo Cattaneo" (700) di Tradate, "Ai Sette Laghi" (753) di Luino, "Verbanum" (841) di Laveno, "Labirinto Azzurro" (1138) di Varese, "Rolly Cannara" (1180) di Tradate, "Logos" (1185) di Busto Arsizio, "Sette Laghi del Verbano" (1266) di Cittiglio, "La Fenice" (1280) di Somma Lombardo, "Heliopolis" (1347) di Gallarate, "Porta d'Europa" (1390) di Ispra, "Epopoiteia" (1438) di Gallarate. Il maestro venerabile della loggia Rolly Cannara ha condotto i lavori coadiuvato dai venerabili delle altre logge varesine.

PRAGA

Primo incontro mondiale delle logge italofone

"Dove c'è un italiano, c'è l'Italia e sono tanti i fratelli che fanno onore alla nostra Patria nel mondo con il loro costante lavoro massonico e la professionalità che mettono nel mondo profano". Lo ha sottolineato il Gran Maestro Stefano Bisi nel suo intervento al primo incontro mondiale delle logge italofone regolari, che si è svolto a Praga dal 22 al 24 settembre. A organizzarlo l'officina praghese J.B. Santini n. 22, le cui colonne sono state innalzate nove anni fa, insieme alla Gran Loggia della Repubblica Ceca. L'evento ha visto la partecipazione di numerosi fratelli ed è stata l'occasione per celebrare il trecentesimo anniversario della fondazione della Massoneria moderna. Alla due giorni ha preso parte anche il Gran Maestro della Gran Loggia Ceca, Pavel Gergel. La manifestazione si è aperta la sera del 22 con il ricevimento degli ospiti internazionali presso il Velká klášterní restaurace di Strahov per una cena di benvenuto. "Massoneria Speculativa a 300 anni dalla fondazione. Bilanci e prospettive" il titolo del convegno che si è tenuto il giorno successivo presso il bellissimo Palazzo della Národní dům di Vinohrady. Al dibattito, moderato da Mauro Ruggiero, hanno partecipato oltre i Gm Bisi e Gergel, che ha salutato in italiano i partecipanti, vari relatori tra cui il Gran Maestro Onorario della Gran Loggia di Russia Giancarlo Seri, il Segretario Bruno Maini della loggia "Italia" della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, il professore Vinicio Serino e altri relatori. Nel corso del convegno si è discusso soprattutto delle sfide che la Massoneria dovrà fronteggiare per tenere fede alla propria missione e identità negli anni futuri, in una società sempre più complessa e bisognosa di valori quali l'uguaglianza vera, la tolleranza e il rispetto della dignità degli individui.

Nel pomeriggio, sempre presso la Národní dům di Vinohrady, si sono svolti i lavori rituali della J.B. Santini", retta dal Mastro Venerabile Carmelo Casto, con la partecipazione di 73 logge provenienti da 53 Orienti, diversi, di 12 nazioni e 4 continenti, per un totale di 250 partecipanti.

OLANDA

In trasferta la loggia Fraglia Ed Stolper di Brescia

I fratelli della loggia Fraglia Ed Stolper n.1285 di Brescia si sono recati alla fine di settembre in Olanda per una quattro giorni di intensi incontri massonici. Sono stati ricevuti nella Casa massonica di Amsterdam, dove hanno visitato il centro studi e la ricchissima biblioteca. All'Aja hanno incontrato il Gran Maestro del Grande Oriente dei Paesi Bassi e hanno avuto il privilegio di fare visita, in assoluta anteprima, al Museo Massonico appena costituito. Matteo Apostoli, maestro venerabile dell'officina italiana, ha consegnato come dono al Grande Oriente del Paesi Bassi il Grembiule da Gran Maestro Onorario del Goi appartenuto al fratello Edward Stolper. Sempre a L'Aia, i fratelli della Fraglia Ed Stolper hanno partecipato ad una Tornata rituale in primo grado presso la loggia

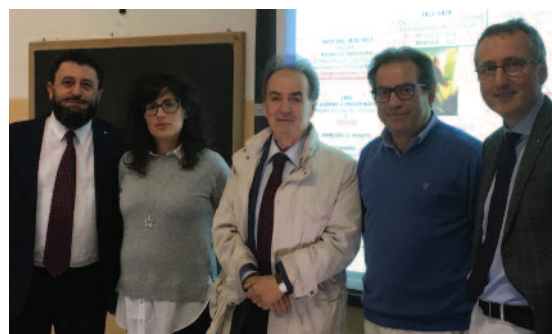


Het Schietlood durante la quale si è compiuto un emozionante rito di iniziazione. Nel pomeriggio del 26 settembre una ristretta delegazione, comprendente Apostoli, Lorenzo Iozzi Consigliere dell'Ordine del Grande Oriente d'Italia e Marinus Schouten, Gran Rappresentante del Grande Oriente dei Paesi Bassi, è stata ricevuta formalmente presso gli uffici dell'Ambasciata d'Italia dall'Ambasciatore Andrea Perugini per un colloquio sui temi del diritto associativo e della giustizia. L'alto rappresentante diplomatico italiano proprio il giorno precedente aveva incontrato onorevole Rosy Bindi con alcuni membri della Commissione parlamentare antimafia. Il prossimo anno la loggia Fraglia Ed Stolper ospiterà i fratelli olandesi della "Het Schietlood".

FOSSATO DI VICO

Una lavagna multimediale per la scuola media

Il 30 settembre una delegazione della loggia Guglielmo Miliocchi n.1020 di Perugia ha incontrato gli studenti e i docenti della Scuola Media di Fossato di Vico per consegnare in dono all'Istituto una Lavagna Multimediale (Lim). All'evento presenti il vice preside, professore Sante Pirrami, il sindaco, avvocato Monia Ferracchiato e il Vice Presidente del Collegio dell'Umbria Augusto Vasselli. Il sindaco ha espresso apprezzamento per l'iniziativa e per la presenza della delegazione della Guglielmo Miliocchi a Fossato di Vico, indicandolo come elemento di sicuro interesse ed arricchimento culturale per la comunità locale. Nel corso dell'incontro si è parlato anche del contributo della Massoneria ai moti risorgimentali e delle finalità e delle attività dell'Ordine. In rappresentanza della "Guglielmo Miliocchi" è intervenuto il Maestro Venerabile, Fabio Amici, che ha poi partecipato al dibattito aperto con gli alunni, in cui si è particolarmente insistito sui valori di libertà, tolleranza e solidarietà che animano il movimento massonico europeo. I giovani alunni hanno rivolto domande concernenti la terminologia, la simbologia, le finalità ed i valori della Libera Muratoria. Ha chiuso la mattinata il saluto di Vasselli, che ha donato alla scuola un libro sulla storia della Massoneria in Umbria.



CAGLIARI-TERMINI IMERESE-JESI

Tornata congiunta delle logge Giordano Bruno

Seconda tornata congiunta delle logge Giordano Bruno n. 1164 di Jesi, n. 1217 di Cagliari e n. 1376 di Termini Imerese. I lavori si sono svolti nel Tempio grande di Casa Nathan a Roma il 14 ottobre a tre anni dalla cerimonia di gemellaggio. La tornata è stata arricchita da una tavola architettonica dal titolo "Su Giordano Bruno e sulla Massoneria, riflessioni" scolpita dall'Oratore della loggia di Termini Imerese. Alla tornata ha partecipato la quasi totalità dei Fratelli delle tre logge gemellate, guidati dai rispettivi Maestri Venerabili: Augusto Taccaliti, della G. Bruno di Jesi, Giorgio Pranteddu, della G. Bruno di Cagliari, Ercole Piccione, della G. Bruno di Termini Imerese. Hanno partecipato ai lavori anche Carlo Giacchetti, della "Giordano Bruno" all'Oriente di Roma, accompagnato da alcuni fratelli di Loggia, ed il presidente dei Maestri Venerabili dell'Oriente di Cagliari. Sono intervenuti anche i Presidenti dei Collegi Circostrizionali delle Marche, della Sardegna e della Sicilia, Fabrizio Illuminati, Giancarlo Caddeo e Antonino Recca, Fabrizio Celani, Consigliere dell'Ordine, che ha portato il saluto del Gran Maestro Stefano Bisi e di tutti i rispettabili membri della Giunta.



RAVENNA

Ricordato il 3 ottobre Giovanni Becciolini

La loggia Giovanni Becciolini coraggio libertà n. 1495 di Ravenna ha partecipato il 3 ottobre scorso alla cerimonia in memoria del fratello martire a cui l'officina è dedicata ed idealmente si riconduce, che si è tenuta nel cimitero fiorentino di Trespiano, nel giorno del 92° anniversario del suo omicidio per mano degli squadristi fascisti. Alla manifestazione erano presenti, oltre ai nipoti di Becciolini Elisabeth e Vincent, il Presidente del Collegio della Toscana Francesco Borgognoni, il Presidente dell'Oriente di Firenze Francesco Colonna, il maestro Michele Polacco in sostituzione di Ennio Zanni maestro venerabile della "Avvenire" n. 666 di Firenze (nata dalla Loggia "Lucifero" di cui era segretario Giovanni Becciolini) ed il Presidente del Consiglio Regionale della Toscana Eugenio Giani. Presente il figlio di Gaetano Pilati, anche lui vittima dei tragici fatti della "Notte di San Bartolomeo". Grande la commozione nel ricordare la vita e il sacrificio di Becciolini, che il Gran Maestro Stefano Bisi ha voluto, negli ultimi anni, riportare alla memoria, a ricordo e testimonianza degli ideali di libertà di pensiero, da sempre fondamento della nostra istituzione.



BOLZANO

L'arte dei suoni

A Bolzano sono attivi diversi musicisti professionisti tra i fratelli delle officine e molti fratelli a loro volta hanno interesse e sensibilità per l'arte dei suoni. Questo ha creato una situazione ideale e difficilmente replicabile altrove. Non solo si fa musica dal vivo nelle officine, sia nei lavori a logge riunite sia nelle più semplici e meno ufficiali occasioni, ma si organizzano concerti di livello aperti anche al pubblico dei profani. Ora grazie ad un'idea del prof. Fabio Neri, le cose si stanno sviluppando in un'altra ed ancora più stimolante direzione. Preso atto del fatto che al conservatorio di Bolzano studiano diversi allievi provenienti dall'estero e che oggi un corso di studi ha costi non sempre alla portata di tutti gli allievi meritori, il Collegio circoscrizionale del Trentino Alto Adige ha messo a disposizione una borsa di studio che quest'anno è stata data ad Anna Banas, una giovane e promettente allieva di Roberto Trainini. Ad Anna Banas sono state aperte le porte della sede di Bolzano, dove la musicista polacca ha eseguito alcune suites per violoncello solo di Johann Sebastian Bach. L'idea ha raccolto un apprezzamento così significativo che la sede è stata aperta ad altri due concerti affidati agli studenti del conservatorio di Bolzano come il quartetto costituito da alcune allieve messicane (Anayanzin e Nandllely Aguilar e Sofia Best) coadiuvate dalla violista italiana Allegra Pastore. Dopo questi due concerti è stato dato spazio alla musica per strumenti a fiato che, come nei casi precedenti, ha riscosso l'entusiasmo da parte dei (non pochi) presenti. L'esperimento andrà avanti.



ARGENTINA

La prima cattedra del Libero Pensiero

Il 20 settembre scorso la Preside della Facoltà di Filosofia e Lettere dell'Università Nazionale di Tucumán ha firmato un accordo con il Gran Maestro della Gran Loggia di Argentina per la costituzione, all'interno della Facoltà, di una cattedra di Libero Pensiero. La notizia è stata diffusa con ampio risalto nel portale dell'Università ed è stata ripresa dalla newsletter della Gran Loggia di Spagna, 'El Oriente'. La Preside Mercedes Leal e il Gran Maestro Angel Jorge Clavero hanno siglato la collaborazione nella sala del Consiglio Direttivo della Facoltà. Dirigerà la Cattedra Marcelo Villalba, docente della Scuola di Cinema dell'ateneo argentino, che ha dichiarato che l'accordo è stato firmato, "giustamente", nel Giorno del Libero Pensiero data, come da lui stesso ricordato, che richiama il XX Settembre 1870 della storia d'Italia. Clavero, che è al vertice della Gran Loggia dell'Argentina per il periodo 2017-2020, ha sottolineato l'importanza dell'educazione nella vita e nel pensiero dei cittadini evidenziando che lo scopo della Massoneria argentina è quello di fornire contenuti per contribuire a far crescere cittadini liberi e responsabili. Liberi soprattutto da pregiudizi e condizionamenti. A sua volta, Mercedes Leal ha affermato che è essenziale che l'Università crei cittadini liberi, con il pensiero critico, e aiuti a sviluppare abilità e capacità che rimarranno per tutta la vita.



Festa per i 70 anni della loggia I Pitagorici

La loggia calabrese I Pitagorici, attualmente presieduta dal maestro venerabile Luigi Lorenzano, ha celebrato lo scorso il 5 ottobre, i 70 anni al Convivio di Hera, in località Capo Colonna, con il Gran Maestro Stefano Bisi, Giuseppe Messina, presidente del Collegio circoscrizionale ed i maggiori rappresentanti regionali e locali del Goi. L'appuntamento si è caratterizzato per alcuni momenti di riflessione. Lo studioso Christian Palmieri si è soffermato sul tema della "Massoneria crotonese attraverso la stampa periodica". Nello specifico, Palmieri ha ricordato la rivista settimanale "Calabria Kroton" che negli anni Settanta del secolo scorso ha rappresentato «il punto di riferimento del pensiero massonico a Croton». Il dirigente scolastico, Riccardo Schipani, si è a sua volta soffermato sui tre elementi cardini della Massoneria moderna: libertà, uguaglianza e fratellanza. La libertà intesa come mezzo che ci consente di allontanarci dall'ignoranza; l'uguaglianza per «un'equa distribuzione dei beni» finalizzata a superare le differenze; la fratellanza diretta a sviluppare «l'empatia tra le persone e tra le persone col mondo e la natura». Le conclusioni sono state affidate a Bisi che ha ripercorso tutte quelle attività che rientrano nel pensiero dei massoni. In città le prime presenze massoniche risalgono al 1794. Mentre si deve a Carlo Turano nel 1896 la fondazione della prima loggia in nome di Pitagora. Successivamente, le leggi del ventennio fascista avevano però spento l'associazionismo massonico. Che invece ritornò a Crotona nel 1947. Oggi la loggia de I pitagorici può contare su cinquanta "fratelli", che si vanno a sommare ai trenta della "Mediterranea". (fonte Gazzetta del Sud)

LIBRI

Storia di Giorgio Ascarelli, ebreo e libero muratore

Giorgio Ascarelli è uno dei protagonisti del libro "Presidenti" di Adam Smulevich (pp. 144, € 12,00) edito da Giuntina www.giuntina.it. È la storia di tre fondatori e presidenti di squadre di calcio ebrei, vittime dell'antisemitismo fascista: Raffaele Jaffe, docente di scienze naturali, per il Casale Foot Ball Club; Renato Sacerdoti, banchiere, per la Roma e Giorgio Ascarelli, imprenditore, per il Napoli. Ascarelli – vice presidente del Rotary Club di Napoli e lontano cugino di Ernesto Nathan – aveva realizzato a sue spese lo stadio a lui intitolato. Poi rinominato Partenopeo per cancellarne la memoria. Ascarelli era libero muratore come il padre Salomone Pacifico: entrambi della "Losanna" all'Oriente di Napoli. Salomone Pacifico Ascarelli nel suo testamento lasciò denaro da destinare sia agli allievi della scuola Rothschild sia ai poveri e ai bisognosi della città di Napoli, precisando: "senza fare distinzione né di israeliti, né di protestanti, né di cattolici ... per me sono tutti fratelli e ciò che piace al sig. Iddio è di fare bene al suo prossimo." La Gazzetta dello Sport – con i suoi articoli citati nel libro – accompagna il lettore. Il prossimo anno ricorre l'ottantesimo anniversario delle Leggi della Vergogna: annunciate il 18 Settembre 1938 da Benito Mussolini a Trieste. L'antisemitismo va di pari passo con il pregiudizio antimassonico. Noi Liberi Muratori abbiamo il dovere di ricordare quanto accaduto: il cuore di tenebra della storia d'Italia. (di Tonino Nocera)

NAPOLI

I 140 anni della loggia Losanna

Il 29 settembre, nella Casa Massonica napoletana, la loggia Losanna n. 205 ha celebrato i 140 anni dalla sua fondazione con le colonne del tempio gremite di Fratelli di ogni ordine e grado. E' intervenuto anche il Gran Maestro Stefano Bisi, insieme al secondo Gran Sorvegliante Pasquale La Pesa. Ad accogliere il Gm è stato il maestro venerabile dell'officina, Giuseppe Sarnella che ha curato la cerimonia in ogni particolare. Chiuso il libro sacro è stata ricevuta la Worthy Grand Matron del Gran Capitolo d'Italia Rosy Guastafierro accompagnata dai Grandi Ufficiali e dalle sorelle dei Capitoli delle Stelle d'Oriente campani, il fratello M.C. Carlo Milone con componenti del Capitolo "Magna Grecia" di Napoli dell'Ordine DeMolay, e familiari e amici che hanno assistito agli onori alle bandiere italiana ed europea con l'esecuzione dell'inno di Mameli e dell'inno alla gioia. Ai presenti è stato fatto dono del il 15° Quaderno della Loggia Losanna, che racconta la storia dell'officina e contiene Cento Volti di Fratelli del XIX secolo. Sarnella, nel suo intervento, ha sottolineato la continuità della loggia nel corso dei suoi 140 anni, una continuità sempre mantenuta viva dai fratelli anche durante il fascismo. Ottavio Soppelsa ha illustrato lo scenario in cui nacque nel 1877 la Losanna. Ha poi preso la parola Nino Rossi che ha illustrato i momenti chiave della storia dell'officina fino alla chiusura avvenuta nel 1925. Nella sua allocuzione il Gran Maestro ha tenuto a ricordare come la storia della loggia Losanna si intrecci con quella di tanti fratelli che ne hanno fatto parte e "sarebbe bello – ha detto – se le nuove Officine fossero intitolate a qualcuno di loro". Bisi ha citato in particolare il fratello Argeo Franceschetti, che lui conobbe personalmente quando era un giovane libero muratore. Al termine la Worthy Grand Matron ha conferito l'Ordine di Ipazia al Gran Maestro ed al Maestro Venerabile che a sua volta offre al Gran Maestro il collare con la medaglia di Loggia quale simbolo onorario di Fratellanza. Al Venerabile sono state poi offerti moltissime medaglie e doni, tra cui due copie delle rivista La Luce fondata dalla Losanna nel 1888, offerte dal Venerabile della loggia G. Leti di Roma.



VALTIBERINA

Gli incontri del Cenacolo

Si è svolto il giorno 4 settembre in Valtiberina, l'ultimo degli incontri del Cenacolo, l'appuntamento massonico organizzato dalla loggia Alberto Mario e dai fratelli delle logge degli orienti aretini. Il Cenacolo è un ciclo di incontri su temi esoterici, iniziatici e massonici, finalizzati a dare un senso di continuità ai lavori di loggia in quel momento sospesi per la pausa estiva. Lo svolgimento è molto semplice e gradevole: i fratelli infatti si ritrovano, si salutano e si accomodano a tavola. Viene dato inizio all'Agàpe e poi, durante il pasto, negli intervalli delle portate, un fratello designato presenta il suo lavoro sul tema stabilito. Successivamente tutti i fratelli che lo desiderano chiedono a turno la parola per portare il loro contributo: con sobrietà, ma nella massima libertà e leggerezza d'animo, al di là del loro grado e ruolo istituzionale. Di solito, l'eggregore che si forma e che è alimentata dalla convivialità e dalla condivisione, fa sì che i lavori siano assolutamente piacevoli, utili ed istruttivi, confermando la gradevolezza di questi incontri che sono un'opportunità di coesione tra i fratelli provenienti dalle diverse Officine. Al termine di ogni ciclo di incontri estivi gli atti dei lavori, formati dalle tavole presentate e dalla sintesi dei contributi dei fratelli che sono intervenuti, vengono raccolti in un libretto che viene poi distribuito. Quello di quest'anno, sarà consegnato durante la tornata a Logge Riunite degli Orienti delle Vallate Aretine che si svolgerà nella Casa Massonica di Sansepolcro, il giorno 27 dicembre 2017.



FANO

Una partita a scacchi: Giordano Bruno vs Clemente VIII

Nel decimo anniversario della sua attività culturale pubblica, l'Accademia Vitruvio Fanum, circolo culturale delle officine fanesi Alessandro Procacci e Filippo Orlando, ha organizzato, in collaborazione con l'amministrazione comunale, nel pomeriggio di domenica 1 ottobre, presso la Sala Verdi del Teatro della Fortuna in Fano, la messa in scena dello spettacolo "Una partita a scacchi: Giordano Bruno vs Clemente VIII" di Gerardo Picardo, a cura della Compagnia drammatica Spazio T di Alghero con la regia di Chiara Murru, gli interpreti Maurizio Pulina (Giordano Bruno) e Michele Vargiu (Clemente VIII). Presentato dal Presidente dell'Accademia, il fratello Luciano Roberti, il matatore della serata è stato il conduttore televisivo Egidio Senatore, già assistente dell'ex direttore Rai Cultura, Gabriele La Porta. Una serata ben riuscita perché ripagata dalla grande affluenza del pubblico (l'invito era rivolto non solo ai fratelli ma a tutta la cittadinanza) e dal notevole gradimento dimostrato con applausi e commenti da tutti gli intervenuti: presente, fra gli altri, il Presidente del Collegio delle Marche Fabrizio Illuminati, i maestri venerabili delle Officine fanesi Massimo Ciavaglia e Giovanni Pelonghini, e molti maestri venerabili della Provincia di Pesaro con altri fratelli da tutta la regione.



LA PROPOSTA

"Apriamo un Osservatorio sul pregiudizio antimassonico"

La Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea ha sede a Milano. Fondata nel 1955 – a dieci anni dalla Liberazione – come Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea; nel 1986 è diventata Fondazione CDEC. Come si legge sul sito www.cdec.it "svolge in particolare attività di ricerca scientifica e divulgazione sulla storia degli ebrei in Italia in età contemporanea, la Shoah, la memoria e la didattica della Shoah in Italia, l'antisemitismo e il pregiudizio dal secondo dopoguerra ai giorni nostri". Nel 1975 è stato istituito l'Osservatorio Antisemitismo che "svolge una costante azione di monitoraggio e studio del fenomeno antisemitismo in tutte le sue molteplici manifestazioni in Italia". Chiunque può segnalare episodi di antisemitismo cui è stato vittima o ha assistito. Esiste, quindi, un archivio aggiornato sull'antisemitismo. L'antisemitismo va di pari passo con il pregiudizio antimassonico: il famigerato complotto demoplutocraticogiudaicomassonico. Come disse il Rabbino Riccardo Di Segni: suo padre affermava che del complotto a lui mancava solo la parte plutocratica. Purtroppo, ancora oggi, il termine Massoneria è usato a sproposito e con una valenza negativa. Pertanto, ritengo necessario e urgente che il Grande Oriente d'Italia istituisca un Osservatorio sul Pregiudizio Antimassonico per monitorare e censire tali episodi. Tutto ciò consentirà di avere un quadro aggiornato e preciso del fenomeno per poi porre in essere tutte le scelte migliori per contrastarlo. (Tonino Nocera, Maestro Venerabile della Reghion n. 1101 di Reggio di Calabria)

LECCE E COSENZA

Due appuntamenti con le Stelle d'Oriente

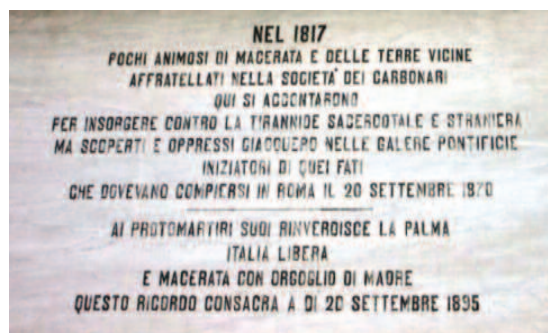
Mercoledì 11 ottobre presso la Casa massonica di Lecce si è tenuto l'incontro tra la loggia Hermes 1144 e il capitolo Adriatico n. 11 di Taranto delle Stelle d'Oriente. Ospiti del Maestro Venerabile Raffaele Azzariti, all'Oriente, sono stati Luigi Fantini Presidente della Collegio Puglia e Luigi Carlucci Vice Presidente, il Maestro Venerabile Pierluca Pronat della Regina Viarum di Brindisi, Alberto Peschiulli Primo Sorvegliante della loggia La Fenice in rappresentanza del suo Maestro Venerabile Francesco Cinque. Aperti ritualmente i lavori e successivamente separati gli strumenti sono entrate nel tempio la sorella Gianna Baldari Gran Ufficiale, la sorella Patrizia Nobili e il Fratello Michele Ladiana. Tra le colonne i fratelli delle tre logge presenti in compagnia di alcune sorelle del capitolo 11 Adriatico di Taranto hanno ascoltato lavori riguardanti la storia, le finalità e gli obiettivi dell'Ordine delle Stelle d'Oriente. L'incontro tra le due istituzioni, il primo nella storia dell'Oriente di Lecce, si è concluso con la speranza che anche a Lecce possa nascere, quanto prima, un Capitolo delle Stelle d'Oriente. Tornata aperta del Capitolo Aletheia delle Stelle D'Oriente dedicato al tema "Discriminazione e violenza sulle donne" il 14 ottobre a di Paola (Cosenza). Alla serata di beneficenza in favore dell'Associazione Sono Contro la Worthy Matron Emilia Rotella, Giovanni Cecconi, Serenissimo Presidente del Rito Simbolico, che ha collaborato all'organizzazione della serata, il Presidente circoscrizionale della Puglia Luigi Fantini, il Presidente circoscrizionale della Calabria Giuseppe Messina.



MASSONERIA E RISORGIMENTO

Quando a Macerata si tentò l'insurrezione

"Il Risorgimento lo ha fatto la Massoneria". Con queste parole il Presidente del Collegio circoscrizionale delle Marche Fabrizio Illuminati ha dato il via alle celebrazioni per il bicentenario dei moti carbonari del 1817 a Macerata organizzate il 13 ottobre dalla loggia Evoluzione e Tradizione nell'Auditorium della Filarmonica, per l'occasione stracolmo di pubblico. Un evento, quello che si consumò due secoli fa nella città marchigiana, al quale i libri di storia non hanno mai dato il giusto rilievo ma che fu la prima insurrezione patriottica italiana. A riportare l'attenzione su quei fatti anche la pubblicazione di due libri: "La cospirazione di Macerata del 1817", volume uscito nel 1895, in catalogo alla biblioteca Mozzi Borgetti a firma di Domenico Spadoni e oggi ristampato in copia anastatica per essere distribuito nelle scuole a cura della loggia Evoluzione e Tradizione; e "Carbonari a Macerata", il romanzo, che all'opera di Spadoni si ispira, di Renato Pasqualetti, appena uscito in libreria e di cui si è parlato nel corso del dibattito al quale hanno partecipato oltre all'autore e al Presidente Illuminati, Evio Hermas Ercoli, lo storico Marco Severini, docente di Unimc, Marco Gaetano Genili, autore di numerose pubblicazioni di storia locale. (fonte: Cronachedimacerata.it)



LUCCA

La loggia Burlamacchi spalanca le porte al pubblico

Per celebrare i trecento anni della Massoneria moderna, la loggia Francesco Burlamacchi (1113) del Grande Oriente d'Italia il 30 settembre ha aperto la propria sede al pubblico e reso visitabili gli ambienti, compreso il tempio in cui si svolgono le riunioni. La loggia intitolata al gonfaloniere di Lucca che capeggiò la congiura contro Cosimo I dei Medici affonda i propri natali nell'Ottocento, nel 1862 precisamente, e fu molto attiva in città, e ai suoi componenti si deve la nascita della Società di Cremazione locale nel 1891. Nel 1924 il tempio della Burlamacchi fu devastato dalle squadre fasciste che furono responsabili di azioni simili, violentissime, in tante parti d'Italia. L'edificio in cui ha ora sede la Casa massonica lucchese del Grande Oriente d'Italia è situato nell'isolato che fa parte del Terziere di San Martino-Contrada Santa Maria Forisportam e più precisamente tra via Santa Croce, Via della Rosa e via dell'Arcivescovato.



GENOVA

Casa Massonica aperta contro i luoghi comuni

Contro ipocrisie e luoghi comuni, il Grande Oriente apre al pubblico anche la sua Casa massonica a Genova. Un'iniziativa che va aggiungersi ad altre analoghe. "Contro le strumentalizzazioni e gli attacchi immotivati rispondiamo con la massima trasparenza", ha sottolineato Carlo Alberto Melani, presidente circoscrizionale della Liguria. "La nostra casa massonica sarà aperta a tutti coloro che vogliono visitarla con iniziative di carattere storico, culturale e artistico che raccontano cos'è stata e cos'è la Massoneria con i suoi principi universali di libertà, uguaglianza e fratellanza. Il primo appuntamento ci sarà – ha annunciato – ci sarà il 28 ottobre, con una mostra di pittura dedicata ai tarocchi curata dal pittore Carlo Piterà".



CHIAVARI

La Libera Muratoria, da Napoleone al Fascismo

La Massoneria a Chiavari è stata sempre una realtà molto ristretta, essenzialmente borghese (nelle altre parti della Liguria era molto più operaia), i massoni si sentivano assediati dal cattolicesimo politico. La presenza a Chiavari di una loggia massonica sin da prima dell'unità d'Italia, è indice che la cittadina era ben inserita nei circuiti sociali del tempo; che – benché la ferrovia ancora non la raggiungesse – interloquiva con le altre realtà sia italiane che straniere. La presenza della Massoneria "peruviana" ne è esempio eloquente, in un momento nel quale l'emigrazione era ancora un fenomeno che portava i liguri nelle Americhe (per i primi ritorni dobbiamo attendere la fine dell'ottocento).. "La Massoneria a Chiavari e nel Tigullio da Napoleone al Fascismo" è il libro di Agostino Pendola – Prefazione di Angelo "Ciccio" Delsanto – che è stato al centro dell'incontro che si è tenuto il 20 ottobre presso la Società Economica.



GENOVA

"Fino a quando durerà la memoria...ci saremo"

Non un libro di storia, ma la memoria del contributo che i massoni livornesi hanno dato alle vicende della loro città. "La storia siamo anche noi, con un contributo di cui dobbiamo essere orgogliosi custodi", spiega il Gran Maestro Onorario Massimo Bianchi nel suo libro "Fino a quando durerà la memoria...ci saremo" che è stato presentato presso la Casa Massonica di Genova insieme al presidente del Collegio regionale Carlo Alberto Melani. Sono intervenuti il Gran Maestro Onorario Renzo Brunetti e del Consigliere dell'Ordine Renzo Repetti. Un incontro particolarmente utile nel corso del quale sono stati rievocati anche alcuni momenti storici difficili della storia della Libera Muratoria.

BARI

Incontro dedicato a Platone

"Platone dalle dottrine non scritte al linguaggio simbolico". E' il titolo del convegno aperto al pubblico e organizzato dalla loggia Cairoli Risorta n. 777 che si terrà a Bari sabato 4 novembre presso l'Hotel Palace dalle 14,30 alle 19. Dopo i saluti delle autorità e l'intervento del maestro venerabile Emanuele Valenzano, si darà il via ai lavori che saranno moderati dalla professoressa Antonietta D'Alessandro, ex docente di Storia della Filosofia Antica presso l'Università degli Studi di Bari. Interverranno Maria Koutra, studiosa del mondo greco antico; Carmelo Muscato, saggista e docente di Filosofia a Palermo; Giuseppe Girgenti, professore associato di Storia della Filosofia Antica presso l'Università S. Raffaele di Milano. Concluderà il 2° Gran Sorvegliante, Pasquale La Pesa.



TORINO

I 60 anni della loggia Pitagora

La loggia Pitagora (620) di Torino ha celebrati i sessant'anni dalla fondazione con un concerto classico "Invito all'ascolto" che si è tenuto nel Tempio uno della Casa massonica torinese di Piazza Vittorio Veneto. Leonardo Boero al violino e Marinella Tarengi al pianoforte hanno eseguito musiche di Ottorino Respighi, Antonio Bazzini, Enrique Granados, Maurice Ravel, Isaac Albeniz, Henri Wieniawsky, Sergej Rachmaninoff. I due musicisti hanno guidato il pubblico "all'ascolto della musica" attraverso un percorso didattico.

CORTONA

Posa della prima pietra

Venerdì 6 ottobre, nella Villa del Palazzone di Cortona, si è tenuta la Posa della Prima Pietra, un antico rituale che segnava la ripresa dei lavori muratori dopo la pausa estiva. La tornata con questo rito, ormai diventata consuetudine per le logge della Val di Chiana e delle città che la delimitano, cioè Arezzo, Perugia e Siena, nasce da una idea dell'ex maestro venerabile della Loggia Elia Coppi (930) di Cortona, Francesco Vinciarelli, che ha trovato subito nel Gran Maestro Stefano Bisi un convinto sostenitore. La tornata del 6 ottobre, in tornata d'apprendista, organizzata appunto dalla "Elia Coppi", ha celebrato anche i 40 anni di vita dell'officina. Il Gran Maestro è stato presente ai lavori. Al termine, dopo la chiusura del libro sacro, c'è stato un intermezzo musicale del pianista Francesco Attesti.



MILANO

Persone e Libertà nel Terzo Millennio

"Persone e Libertà nel Terzo Millennio". E' questo il tema dell'incontro che si terrà il 26 ottobre a Milano nella sala degli Affreschi della Società Umanitaria alle ore 18. Ha organizzato l'evento la loggia I Nuovi Cavalieri di Scozia n. 34, che, prendendo spunto dalla propria storia che affonda le radici nel 1911, intende proporre e stimolare il dibattito sui diritti civili in Italia. L'officina, che ha vissuto l'abbattimento delle colonne imposto dal regime fascista ma ha continuato ad esistere ed alla nascita dello stato democratico ha ripreso a lavorare, sente più che mai oggi, in questo momento di grande confusione sui Diritti dell'Uomo, la necessità di promuovere un approfondimento sul valore sociale della "Libertà", guardato soprattutto sotto il profilo delle "Libertà civili", valori su cui la Libera Muratoria Universale poggia la sua stessa essenza. Interverranno Ni-



cola Sorrentino (Maestro Venerabile della loggia I nuovi cavalieri di Scozia 34), Corrado Augias (Libertà ch'è sì cara...), Marco Cappato (Non violenza e Libertà civili), il Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele (Dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana), Salvatore Veca (Dalla libertà di pensiero al sistema delle libertà). Concluderà Claudio Bonvecchio, Grande Oratore del Grande Oriente."

LO STADIO DI NORCIA

Proseguono i lavori per l'illuminazione

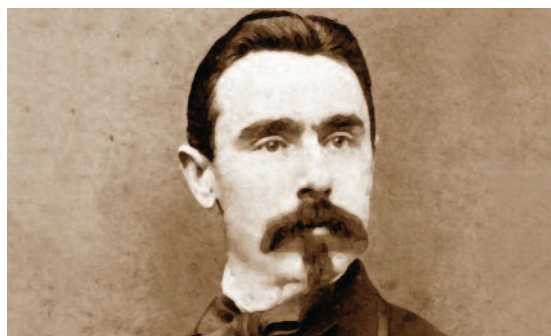
I lavori per la realizzazione dell'impianto di illuminazione dello stadio di Norcia proseguono incessantemente. L'esecuzione progettuale dell'opera voluta dal Grande Oriente d'Italia per permettere ai ragazzi del centro terremotato di svolgere regolarmente l'attività d'allenamento e gli impegni agonistici si sta svolgendo in linea e nel rispetto dei tempi previsti dalle normative burocratiche. Sono stati già installati i plinti di base secondo le modalità richieste per le aree a rischio sismico e a breve arriveranno i pali dell'illuminazione. Presto quindi le squadre giovanili di Norcia potranno finalmente utilizzare la struttura donata dalla nostra Istituzione.



MILANO

Ernesto Teodoro Moneta, il Nobel dimenticato

Ernesto Teodoro Moneta (1833-1918), garibaldino e patriota, combattente delle guerre di indipendenza e giornalista, fu direttore per lunghi anni del quotidiano "Il Secolo". È stato l'unico Premio Nobel per la Pace italiano. Moneta diede vita non solo a una vasta campagna di opinione a favore dell'apertura al dialogo fra i popoli la cui mancanza ha sempre generato l'aberrazione della guerra, ma si mobilitò per dar vita a istituzioni e organizzazioni che avevano come scopo di promuovere l'armoniosa convivenza tra i popoli. Del resto, la stagione in cui si svolse il suo ruolo di infaticabile propugnatore del movimento pacifista sembrò confermare il suo obiettivo: nessun conflitto turbò i paesi del vecchio Continente nel trentennio a cavallo tra Ottocento e



Novecento, mentre si andavano consolidando gli stati frutto delle aspirazioni nazionali dei precedenti decenni. Nel 1887 Moneta fondò "Unione Lombarda per la Pace" e la "Società per la Pace e Giustizia Internazionale". Nel 1898, dopo 30 anni alla direzione del "Il Secolo", diede vita alla rivista: "La Vita Internazionale" rivolta a sollecitare un diretto impegno verso l'obiettivo pacifista fino al raggiungimento nel 1907 del Premio Nobel. "Il Premio Nobel Dimenticato" è il titolo del Convegno organizzato dalla Loggia "Missori Risorgimento" n. 640 di Milano che si terrà sabato 25 novembre 2017 alle ore 10.00 presso la Casa Massonica, che per l'occasione ha invitato ad intervenire i seguenti relatori: Marco Cuzzi, Sandro Zarcone, Annita Garibaldi Jallet, Claudio Bonvecchio. Coordinatore e Moderatore: Francesco Maria Rabazzi.

COMO

Festa dei 300 anni di Massoneria

Si sono festeggiati i 300 anni di Massoneria moderna a Como il 21 ottobre. A organizzare l'evento che si è tenuto presso l'Associazione Giosuè Carducci (Viale Felice Cavallotti, 7) le logge Acacia Magistri Cumacini n.1190, Rosa Commacina n. 1201, Quatuor Coronati 1422 e George Washington 1468. Dopo i saluti delle autorità, sono intervenuti Alberto Longatti, che ha parlato della Libera Muratoria a Como; Mario Conetti, che ha tracciato una storia della Massoneria moderna; Claudio Bonvecchio, Grande Oratore del Grande Oriente che si è soffermato sul ruolo della Massoneria nella società civile. Ha concluso il Gran Maestro Stefano Bisi. Il dibattito è stato moderato dal presidente del Collegio della Lombardia, Antonino Salsone. Al termine concerto d'organo di Jacopo Brusa.



PALERMO

Celebrato l'anniversario della loggia Keter

Celebrazione del rito della "Posa della prima Pietra del Tempio di Salomone", il 28 settembre in occasione dell'anniversario della loggia Keter n. 1488, al Tempio Ercole di Palermo. La tornata è stata in grado di Apprendista e vi hanno partecipato Giuseppe Trumbatore, Gran Tesoriere Aggiunto, Gaetano Bosio, Grande Architetto Revisore, Tommaso Castagna, Grande Ufficiale, Antonio Recca, Presidente Collegio Circostrizionale della Sicilia, Antonio Grigoli, Presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili della Sicilia.

SICILIA

Incontro ad Aidone dedicato a Filippo Cordova

"Filippo Cordova. L'esule, l'avvocato, l'intellettuale". A questa grande figura di libero muratore siciliano è dedicato il saggio di Paolo Giordano che sarà presentato il 27 ottobre alle 17 ad Aidone (Enna), terra natale di Cordova. L'appuntamento è al Geopark Rocca di Cerere. Il sindaco Vincenzo Lacchiana porterà i saluti dell'amministrazione. Interverrà il presidente del Collegio circostrizionale della Sicilia Antonino Recca. Introdurrà i lavori Alessandra Mirabella presidente dell'Archeoclub locale, che ha organizzato l'evento. I relatori saranno Claudio Paterna, dirigente dell'Uo.IV Laboratorio di Restauro del Crpr e il magistrato e scrittore Silvio Raffiotta.

Il libero muratore Abdel El-Kader

*Lo studioso francese Thierry Zarcone in visita al Vascello
Al centro delle sue ricerche i rapporti tra la Massoneria
e l'Islam durante l'Impero Ottomano attraverso la figura
dell'eroe algerino che fu iniziato a Il Cairo nella loggia Le Piramidi*

Il ruolo del Grande Oriente d'Italia nell'Oriente musulmano. A cercare di far luce su questo aspetto molto poco conosciuto della nostra Obbedienza è lo studioso francese, Thierry Zarcone, direttore di ricerca presso il Centre National de la Recherche Scientifique di Parigi e l'Ecole Pratique des Hautes Etudes dell'Università Sorbonne, che il 6 settembre scorso è stato ricevuto nella Biblioteca del Vascello. La sua indagine si concentra principalmente sul mondo islamico e sui suoi rapporti con la Massoneria e con il Sufismo durante l'Impero Ottomano, in Turchia e in Asia Centrale. Tra le sue pubblicazioni spicca il saggio "Secret et sociétés secrètes en Islam. Turquie, Iran et Asie centrale, XIXe-XXe siècles. Franc-Maçonnerie, Carboneria et Confréries soufie", pubblicato in Italia da Arché nel 2002. Zarcone, in particolare, sta ora concentrandosi sulla figura dell'emiro Abd el-Kàder, l'eroe algerino che si arrese solo per preservare il suo popolo da una guerra ineguale e perduta in partenza. L'emiro, dopo aver lottato per anni per l'indipendenza della sua terra dalla colonizzazione francese, accettò di arrendersi il 21 dicembre 1847, in cambio dell'impegno del duca di Aumale di essere trasferito nell'oriente musulmano. Inizialmente l'impegno non fu però onorato, e Abd el-Kàder venne esiliato in Francia, prima a Tolone, poi a Pau e infine nel castello di Amboise. Dopo aver giurato di rinunciare a turbare l'ordine coloniale, nel novembre 1852, fu rilasciato, diretto a Damasco, dove insegnò teologia nella moschea degli Omayyadi. Nel luglio 1860 una fiammata di guerre religiose si propagò dal Li-



bano a Damasco. I Drusi attaccarono i quartieri cristiani facendo più di 3.000 morti. L'emiro intervenne per fermare il massacro e protesse la comunità di 15.000 cristiani di Damasco e gli europei che vivevano là, grazie alla propria influenza sui dignitari della

città. Nel 1864 fu iniziato in Massoneria nella Loggia "Le Piramidi" all'Oriente del Cairo, riunita per l'occasione ad Alessandria d'Egitto. Zarcone, nella sua ricerca, sta analizzando soprattutto il ruolo che ebbe l'officina "Siria" all'Oriente di Damasco, loggia di Rito Scozzese fondata il 1 giugno 1880, all'Obbedienza del Grande Oriente d'Italia e il cui maestro venerabile tra il 1881 e il 1882 fu Vito Positano, Console d'Italia, poi trasferito a Yokohama. Evento che mise a grande rischio l'officina, il cui indirizzo di posta venne trasferito dal 1883 presso l'Emiro Mohammed Pacha, figlio dell'Emiro Abd el-Kàder. La loggia, all'Obbedienza del Grande Oriente d'Italia, sostenne la battaglia per un mondo nuovo qualificandosi con un Maestro Venerabile figlio del padre della nazione algerina e della figura punto di riferimento del Maghreb. Il Gran Maestro Stefano Bisi si è intrattenuto in un cordiale colloquio con il

ricercatore francese invitandolo a trattenersi a pranzo con lui nella sede del Vascello. Lo studioso, nel ringraziare il Gran Maestro e il Bibliotecario Bernardino Fioravanti che lo ha supportato nelle ricerche, ha apprezzato il lavoro svolto dalle due collaboratrici della Biblioteca e dell'Archivio Storico Maria Banaudi ed Elisabetta Cicciola, dichiarandosi piacevolmente sorpreso per la ricchezza del materiale individuato.

L'ISLAM MISTICO

Il libro delle soste

"Bisogna che l'anima abbia la certezza che Dio è un Agente libero il quale, conformemente alla sua scienza e alla sua saggezza, fa quanto è appropriato, come è appropriato, nella misura appropriata e nel momento appropriato; con la conseguenza che, sotto ogni rapporto e da ogni punto di vista, non può aversi atto più perfetto e saggio del suo, e che se il servo avesse accesso alla Saggezza divina e alla conoscenza di quanto richiedono le circostanze sceglierebbe di compiere solo e soltanto quell'atto. Quando l'anima possiede tale certezza raggiunge la stazione del consenso alla volontà di Allah, è pacificata e la realizzazione dei decreti divini non turba la sua immutabile serenità." E' un passo de "Il libro delle soste" di Abdel el-Kader in Italia pubblicato da Luni editore. La summa del pensiero dell'eroe algerino, che attraverso i suoi pensieri svela con immediatezza al mondo occidentale un Islam sconosciuto.

La nostra Resistenza

“A testa alta verso l’Oriente Eterno” è il saggio di Mauro Valeri che ricostruisce il ruolo che ebbero alcuni esponenti della Massoneria tra cui Placido Martini, trucidato alle Fosse Ardeatine. Il volume sarà presentato al Museo di via Tasso

Il prossimo 7 novembre presso il Museo Storico della Liberazione a Roma (Via Tasso, 145) si svolgerà, a cura del Servizio Biblioteca del Grande Oriente d’Italia, la presentazione del volume “A testa alta verso l’Oriente eterno. Liberi muratori nella Resistenza romana” di Mauro Valeri pubblicato dalla Mimesis. Il Museo storico della Liberazione è stato allestito nei locali dell’edificio che, nei mesi dell’occupazione nazista di Roma (11 settembre 1943 – 4 giugno 1944), venne utilizzato come carcere dal Comando della Polizia di sicurezza. Dopo l’occupazione di Roma, l’edificio di via Tasso 145-155 che già ospitava gli uffici culturali dell’ambasciata tedesca, divenne la sede del comando Sicherheitsdienst (SD, servizio di sicurezza) e della Sicherheitsdienst polizei (SIPO, polizia di sicurezza), sotto il comando del Ten. Col. Herbert Kappler. Era il luogo dove si veniva portati, anche senza motivo, interrogati, detenuti e torturati e da cui si poteva uscire destinati al carcere di Regina Coeli, al Tribunale di guerra (condanne al carcere in Germania o alla fucilazione a Forte Bravetta), alla deportazione, oppure, come accadde per molti, alle Fosse Ardeatine. Le celle di detenzione sono ancora come furono lasciate dai tedeschi in fuga. Queste stanze sono oggi dedicate alla memoria di coloro che vi furono detenuti, e ricordano le più drammatiche e significative vicende nazionali e romane dell’occupazione. È pertanto significativo ricordare in questa sede i liberi muratori che finirono nel carcere di Via Tasso ed il loro tragico e coraggioso epilogo. L’incontro avrà inizio alle ore 17.30; ci sarà la possibilità, per chi lo desidera, a partire dalle 16 di vedere il film-documentario “Via Tasso



145: dal carcere al museo” di Lucrezia Lo Bianco e Agostino Pozzi (2013) che ricostruisce la storia di questi luoghi. Il volume traccia la storia e le caratteristiche della Resistenza romana a cui parteciparono attivamente non solo le forze legate al Comitato di Liberazione Nazionale, ma anche un arcipelago di organizzazioni che hanno contribuito a contrastare l’occupazione tedesca e il rinascere del fascismo. Tra queste c’era anche l’Unione Nazionale della Democrazia Italiana (Undi), promossa da Placido Martini, che ha pagato la sua scelta con otto dirigenti trucidati alle Fosse Ardeatine. Dell’Undi si sa ancora poco, probabilmente anche per una ingiustificata diffidenza legata al fatto che si trattava di un’organizzazione “a forte matrice massonica”, dato che i suoi dirigenti erano anche affiliati alla loggia clandestina “Carlo Pisacane”, fondata al confino di Ponza nell’estate 1931. Nel libro vengono riportate le attività e il programma politico dell’Unione Nazionale, ma soprattutto le storie di Placido Martini, Teodato Albanese, Carlo Avolio, Silvio Campanile, Giuseppe Celani, Mario Magri, Giovanni Rampulla, Carlo Zaccagnini, trucidati alle Fosse Ardeatine, con l’aggiunta, in Appendice, anche della storia di un altro massone antifascista, Giordano Bruno Ferrari, ucciso poche settimane dopo a Forte Bravetta. All’incontro, che sarà moderato dal professore Antonio Parisella, Presidente del Museo Storico della Liberazione, parteciperanno il Vicepresidente della Fondazione Museo della Shoah Paolo Masini, e i Professori Filippo Motta, in rappresentanza della famiglia Campanile, e Carlo Ricotti. Interverrà il Gran Maestro Stefano Bisi.

Libri semi del bene

Cultura e solidarietà un binomio vincente grazie ai preziosi e rari libretti dedicati alla cultura massonica introvabili o mai tradotti. Una catena del sapere che può contribuire ad aiutare i più fragili



Ricerca per Comprendere. Comprendere per Operare. E' lo slogan dell'ultima iniziativa di cultura e solidarietà messa in campo in seno alla Comunione. Harmonia Mundi il nome del progetto, che è diretto dal Fabrizio Forno, Vice Presidente della Commissione Nazionale "Rituali" del Grande Oriente, e che si prefigge, attraverso la diffusione di testi internazionali d'interesse massonico, mai tradotti o da tempo introvabili, supportare la raccolta di proventi destinati alla filantropia coordinati dalla Federazione Italiana Solidarietà Massonica o eventualmente proposti dai Collegi Circostrizionali e dalle logge in funzione di specifici obiettivi. Ogni Fratello potrà scegliere uno o più volumetti, contribuendo a formare questa catena intellettuale e solidale che rende disponibile anche in lingua italiana autorevoli contributi intellettuali d'interesse iniziatico – altrimenti destinati all'oblio – al tempo stesso, raccogliendo proventi per la solidarietà massonica. La partecipazione è libera e spontanea, con sottoscrizione a partire da € 10,00 (ogni volumetto, a scelta, sui quattro inediti presentati annualmente in occasione degli eventi correlati alla riunione di Gran Loggia. Gli assi portanti sono il simbolismo, la ritualità e la storia della Libera Muratoria, nonché i più antichi documenti relativi all'Arte della costruzione (questi ultimi, laddove preferibile, con testo originale a fronte), a cui affiancare, in minore misura, studi concernenti altre vie iniziatiche, orientali e occidentali. Harmonia Mundi propone quattro titoli per ogni anno solare, di formato tascabile e con una pregevole veste editoriale: tre studi d'interesse specificamente massonico (uno storico, uno simbolico-rituale-metodologico, uno filologico-documentale) e uno studio di approfondimento su altre tradizioni spirituali. E' in via di completamento l'acquisizione delle collezioni integrali e, laddove necessario, delle autorizzazioni alla traduzione italiana di prestigiose iniziative editoriali di respiro internazionale, rinomate per autorevolezza, tra le quali: «Ars Quatuor Coronatorum», «Les Cahiers Villard de Honnecourt», «Renaissance Traditionnelle», «Études Traditionnelles», «La Règle d'Abraham», «Vers la Tradition», «Connaissance

des Religions», «Aletheia», «Letra y Espíritu», «Symbolos», «Studies in Comparative Religions», eccetera. Intanto ci sono già i primi risultati. In occasione della tornata a logge riunite del Collegio Circostrizionale Piemonte e Valle d'Aosta, domenica primo ottobre, alla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi, sono stati versati agli Asili Notturmi Umberto I Ente Morale Onlus i proventi raccolti con la collezione "Monografie 2016" per un importo di € 2200,00. Il Presidente della Federazione Italiana Solidarietà Massonica, il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, ha proposto il loro impiego per l'acquisto di un'apparecchiatura radiologica destinata a uno dei nuovi ambulatori dentistici nascenti sul territorio nazionale. Ecco i volumi disponibili: **Politica ed esoterismo massonici. Le antiche radici stuardiste nel ruolo del Bonnie Prince Charlie quale Gran Maestro incognito** di Marsha Keith Schuchard. La traduzione è di Fabrizio Alfieri. Al centro la ricerca sulla presunta affiliazione di Carlo Edoardo Stuart alla Libera Muratoria giacobita o scozzese che è stata a lungo ostacolata dall'assunto, svante, che la Massoneria britannica abbia avuto inizio con la Grand Lodge del 1717, connotandosi come movimento apolitico e razionalista. **Sciamanesimo dei nativi siberiani** di Immanuel M. Casanowicz. La traduzione è di Fabrizio Alfieri. L'attività dello sciamano come sacerdote o sacrificatore, incantatore degli spiriti e profeta, si esprime in una sorta di mystery play di cui Casanowicz, in questo studio pionieristico, presenta una circostanziata esposizione. **L'iniziazione massonica nel mondo moderno e gli attacchi della Chiesa cattolica** di Giovanni Ponte. **La lampada della Conoscenza non-duale** di Shri Karapatra Swami. Traduzione dal sanscrito di Giorgio Conte. **Mestieri d'Oriente e d'Occidente. Strutture comuni dei testi orientali e occidentali che regolano i mestieri** di Pierre Delabaty. Traduzione a cura dei collaboratori di «Letra y Espíritu». **Il rito Emulation. Un'autentica via di realizzazione spirituale** di David Taillades. Traduzione di Fabrizio Alfieri. **La Libera Muratoria e il mistero dell'Accettazione** di Matthew D.J. Scanlan. Traduzione di Fabrizio Alfieri.



Mestieri d'Oriente e d'Occidente di Pierre Delabaty



Il rito emulation David Taillades

ph. Giovanni Corti



FIRENZE
VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA
VIA BORGOGNONA, 13
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS HONG KONG TAIPEI SEOUL TOKYO SYDNEY

shop online www.ilbisonite.com